L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 192 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Giovedì 19 Agosto 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 80-989.

IL VERSANTE DELLA LUCE

Fosse solo una enunciazione teorica, l'universalità della Chiesa meriterebbe già un posto d'onore fra le più alte mète ideali degli uomini. E' affermazione di dogma: ma è anche vivente realtà di cui il cattolico, sia pure il più sprovveduto di erudizione teologica, ha la coscienza e il sentimento. E' come se nelle vene di quanti aderiscono, con le stesse formule, ad una stessa Fede, scorresse il sangue di una famiglia comune. Ogni giorno gli avvenimenti ci offrono la misura di controllo di questo sentimento di unità, che non tiene conto di differenze somatiche o etniche o linguistiche.

Oggi il nostro cuore è col cuore dei fratelli di Spagna, come lo è stato ieri con i perseguitati del Messico o dell'Armenia o della Siberia. La sofferenza di chi patisce per il Vangelo è sofferenza nostra; ed esige le primizie della solidarietà. Ma questo sentirsi cittadini del mondo, che è proprio dei cattolici — con animo tuttavia enormemente diverso dai senza patria, che per amare i più lontani incominciano con l'odiare i più vicini —, allarga provvidenzialmente gli orizzonti della geografia spirituale. La Chiesa non è solo dove è crocifissa nei suoi ministri o nei suoi neofiti; è anche dove lotta in regime di libertà, dove procede con i vessilli della conquista e della vittoria. Come nella storia, così nel mappamondo della vita presente vi è un versante di tenebre e un versante di luce; un emisfero di buio e un emisfero di sole.

Per coloro che dagli slanci ottimistici precipitano negli abissi del pessimismo, è consigliabile una ginnastica mentale e psicologica agevolissima: per esempio, la lettura sistematica del notiziario «Fides» che periodicamente aggiorna le nostre conoscenze sullo sviluppo missionario nelle terre più remote.

Ma anche nello stesso centro del nostro Continente, accanto agli spettacoli terrorizzanti della persecuzione, vi è un fermento, vi è una tensione di buone energie che sarebbe ingiusto e pericoloso dimenticare, sotto l'ipnosi paralizzante del male che altrove trionfa.

Non parliamo neanche dell'Italia. Già il suo ordine ferreo e umano, è il più eloquente contrapposto all'anarchia di altri Paesi. In questa atmosfera di rispetto e di serenità, l'Azione cattolica sta toccando, proprio in questa stagione, posizioni non più raggiunte da lungo tempo, nel suo apostolato di estensione e di profondità. Ed ogni passo avanti, mostra dinnanzi una strada che si allunga. E' un camminare lento. In salita non si va mai di corsa.

Ma anche fuori si potrebbe dire che il senso del pericolo verso il quale la nostra civiltà sta slittando, sotto la spinta di una congiura di forze ostili al cristianesimo, ha risvegliato energie sopite dalla stanchezza di vecchie battaglie o rilassate come nell'abbandono, nell'ignavia di chi si dà vinto prima di combattere.

Senza pretendere di tracciare un quadro integrale delle attività cattoliche in Europa, già il solo ricapitolare le cronache di queste ultime settimane documenta che i moniti del Papa, rinnovati solennemente proprio il giorno in cui erano dinnanzi a Pio XI gli Stati Maggiori dell'A. C. di tutto il mondo, non sono rimasti senza ascolto e senza frutto.

Alla Settimana sociale dei cattolici francesi, che da Versaglia hanno rivendicato la missione unificatrice della civiltà cristiana fra le diverse forme di civiltà o di pseudo-civiltà che si contendono il dominio del mondo, hanno fatto seguito le giornate di «Pax romana» a Salisburgo durante le quali lo stesso Presidente della Repubblica austriaca ha riaffermato la necessità che il mondo cerchi nel cristianesimo la salvezza, mentre si diffonde lo sgomento di un naufragio di cui tutti presentono la possibilità imminente.

E sono ancora di questi giorni un convegno internazionale di insegnanti cattolici in Svizzera; le assise nazionali dei cattolici cecoslovacchi; una grande adunata della Gioventù cattolica dell'Austria, dove le più autorevoli voci politiche hanno garantito fedele adesione allo spirito e alle norme del Concordato.

Ora poi dal Belgio si annunzia un avvenimento che supera i limiti locali.

Non si tratta del «Rassemblement universel pour la Paix» indetto per i primissimi giorni di Settembre a Bruxelles. La pace è un nome, è un bene sacro. Ma appunto per questo non ammette speculazioni profanatrici. Ora, almeno qualche sospetto è legittimo in questo caso, se è vero che gli iniziatori britannici del «Rassemblement» sono gli stessi che pochi mesi addietro avrebbero per puntiglio voluto la guerra contro l'Italia.

E' il sesto Congresso cattolico di Malines che ci interessa. E si capisce bene perchè è destinato ad avere risonanza fuori dei confini del Belgio. Dire Malines è quanto dire non solo la culla delle organizzazioni cattoliche nel paese del Card. Mercier, ma, ben più, il centro animatore, fecondatore di tutte quelle iniziative intellettuali e pratiche che al primo sorgere della questione sociale moderna, quale ancora oggi si presenta in termini di drammatica esasperazione, ma fondamentalmente invariati, maturarono sui principii perenni della dottrina sociale cristiana la formulazione più aderente ai problemi e ai bisogni del nostro tempo.

Tutto l'immane lavoro che, con il contributo eminente del nostro Toniolo, ebbe coronamento nella «Rerum Novarum» si collega a Malines che non diventò, tuttavia, dopo il 1891, un archivio. La sua funzione vitale si prolungò. Ed ancora oggi chi vuole avere una visione ortodossa, organica, esauriente dei principii ispiratori e delle norme concrete della dottrina cristiana anche in rapporto ai quesiti sociali più ardenti e recenti, fino alla «Quadragesimo Anno» ed oltre, deve sfogliare quel «Codice» che è detto appunto «Codice di Malines».

Neanche ora Malines rallenta la sua opera provvida. La vita sociale arde di una febbre senza tregua. Si profilano giorno per giorno problemi nuovi che domandano chiarificazione e soluzione. Ed ecco che, scegliendo un tema generale per il loro Congresso, i cattolici del Belgio, che si riuniranno sotto la presidenza del Cardinale Arcivescovo di Malines, testimonianza di una tradizione gloriosa che non si è spenta, lo designano proprio così: «I cattolici e i tempi nuovi».

Ma essi non guarderanno solo gli aspetti sociali ed economici, nel senso tecnico, dei nostri giorni: prima di studiare queste facce del mondo moderno, approfondiranno lo studio della sua anima, ponendo alla radice del programma la ricerca degli strumenti più efficaci per aprire la via della penetrazione cristiana nelle masse operaie e nelle sfere intellettuali, accomunate nella stessa apostasia da Cristo.

E' necessario esaminare i problemi della società attuale pensando al 1950: è questo, si potrebbe dire, il motto del Congresso di Malines.

E' un motto di coraggio, di Fede. Esso afferma che il cattolicesimo, forza viva, forza giovane, non abbandona il campo della lotta mentre si addensano più gravi i nembi della bufera: ma continua a battersi con tutte le sue risorse, avendo dinanzi a sè, nello spazio e nel tempo, prospettive così ampie che nessun movimento ideologico e politico, affidato a correnti che presto si inaridiscono ed a uomini che presto passano nel quadro della storia terrena, potrebbe mai contendergli.

Mentre a Barcellona follemente si pensa di scavare la fossa al cristianesimo, da Malines — riflesso di Roma — risponde questo grido di vita.

e. c.

Mussolini trebbia il primo grano di Pontinia

Le festose dimostrazioni dei rurali al Capo del Governo

PONTINIA, 19 pom.

Il Duce ha voluto anche quest'anno riaffermando la vigile cura con cui segue l'imponente opera di bonifica dell'agro Pontino, compiere la sua visita nella provincia di Littoria per trebbiare il primo grano del nuovo comune rurale di Pontinia nato dalla terra riscattata dopo millenni di aridità di malaria e di abbandono.

Alle 7,45 il Capo del Governo è giunto al podere 1518 in località Tonello, situato a circa 6 Km. in linea d'aria dal centro di Pontinia.

Il podere, che era tutto imbandierato, è di proprietà del colono Bondi, la cui famiglia è composta di 16 persone, 4 figli sposati, le rispettive giovani mogli e una nidiata di floridi bambini.

Il Duce, che era atteso dall'on. Starace, dal ministro Alfieri, dagli on. Tassinari, di Crollalanza, dai ministri Rossoni e Lantini, dall'on. Nannini, dal sottosegretario Medici del Vascello, e da altre autorità, oltre che da notevole numero di contadini, è stato salutato da un'entusiastica dimostrazione.

Il Capo del governo, dopo essersi tolta la giacca e avere inforcato un paio di occhiali da motociclista, è salito sulla trebbiatrice posta sull'aia e ha cominciato senz'altro a lavorare. Egli afferrava i covoni che gli erano porti, li imbucava nella trebbiatrice con disinvoltura e perizia, incurante della fatica e del sole bruciante.

Dopo un'ora di lavoro il Capo del Governo è disceso dalla trebbiatrice e dopo avere firmato il foglio paga e riscosso la sua mercede è risalito sulla sua automobile.

Alle 9.15 egli è giunto a Littoria dove è stato accolto da una immensa folla che gli ha tributato una imponente dimostrazione di affetto.

Il Duce si è subito recato al Palazzo del Governo, ricevuto dalle autorità locali e dopo essersi intrattenuto alcuni minuti è disceso e si è recato a visitare l'Ispettorato dell'Opera Nazionale Combattenti, dove ha firmato il nuovo importante patto colonico.

Frattanto un'immensa folla si era radunata nella piazza sottostante e acclamava insistentemente il Capo del Governo. Il Duce si è allora affacciato al balcone e ha rivolto la sua parola al popolo.

Il Duce pone in rilievo come il patto colonico testè firmato rappresenti un progresso notevole sul precedente.

Egli prosegue dicendo che con la trebbiatura del grano di Pontinia e con l'inaugurazione del nuovo zuccherificio si può affermare che la redenzione dell'Agro Pontino è ormai un fatto compiuto. Il Duce termina dichiarando che ciò è avvenuto per merito dei lavoratori e dei combattenti, che costituiscono il forte e grande popolo italiano.

Le parole del Capo del Governo sono state salutate da una travolgente entusiastica dimostrazione che si è ripetuta più volte.

Successivamente il Duce si è diretto alla stazione ferroviaria di Littoria nei pressi della quale si erge il nuovo zuccherificio, di cui il Capo del Governo pose esattamente otto mesi fa la prima pietra. Tale stabilimento è circondato da magnifici campi di barbabietole e la coltivazione è veramente promettente. Lo zuccherificio darà lavoro a mille operai e ora ne accoglie già circa 500.

Il Capo del Governo ha minuziosamente visitato lo stabilimento e si è compiaciuto della perfetta organizzazione.

Verso mezzogiorno il Duce, salutato da nuove entusiastiche acclamazioni della folla, è risalito in macchina per fare ritorno a Roma.

L'odierno rapporto dei Segretari federali

ROMA, 19 pom.

Come si è già annunziato domani, giovedì, il segretario del Partito on. Starace terrà rapporto ai segretari federali di tutta Italia.

Dopo il rapporto, alle ore 18,30 i segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, in formazione di colonna, con alla testa il gagliardetto del Partito, che avrà la prescritta scorta d'onore, si recheranno da palazzo Littorio a Palazzo Venezia per ritirare la insegna della colonna celere che ha operato in A. O. I. e portata alla sede del P. N. F. dove sarà custodita.

Le ispezioni del gen. Pariani alle truppe delle Divisioni «Caprera» e «Sabaudia II».

CAGLIARI, 19 pom.

S. E. il gen. Pariani sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha visitato le truppe delle Divisioni «Caprera» e «Sabauda 2.a» in esercitazioni, portando ad esse il saluto di S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra ed esprimendo il suo compiacimento per lo spirito e l'addestramento delle truppe.

Un gruppo di predoni disperso nei pressi di Dire Daua

Il rimpatrio della Legione dei Fasci all'estero

ADDIS ABEBA, 19 pom.

La 221 legione dei Fasci all'estero lascierà tra pochi giorni l'Etiopia diretta in Italia, dopo aver bravamente compiuto il suo dovere sul fronte sud. Circa 700 legionari restano in Etiopia, avendo espresso il desiderio di non tornare più nelle terre straniere donde sono venuti, ma di restare in Etiopia, terra italiana, e cooperare con il loro lavoro al potenziamento del Vicereame. Circa 200 faranno carriera nella Milizia in colonia. Altri 250 hanno trovato da sistemarsi in colonia e i restanti 150 rimarranno sotto le armi fino a quando abbiano trovato una conveniente sistemazione. Con i legionari partono anche il console Giurati e il ministro Piacentini.

Ras Sejum ha espresso il desiderio di visitare la Casa del Fascio di Addis Abeba volendo con tale atto rendere omaggio alle organizzazioni fasciste e rendersi personalmente conto di quanto il Fascio di Addis Abeba sta facendo a favore della popolazione, indigena specialmente pei bambini e ragazzetti, centinaia dei quali sono vestiti e nutriti ed educati alle scuole e palestre dipendenti dal Fascio della capitale. Varie centinaia di ragazzetti indigeni, ottimamente inquadrati, hanno ricevuto Ras Sejum cantando «Giovinezza» ed altri inni nazionali italiani.

Il traffico ferroviario si svolge regolarmente senza incidenti di nessun genere. Nei dintorni di Dire Daua un piccolo gruppo di predoni che aveva tentato di rapinare alcuni tukul indigeni, prontamente attaccato dalle nostre truppe, ha abbandonato la zona dopo aver subite gravi perdite. Le popolazioni hanno espresso la loro riconoscenza al nostro comando. Nel governo dei Galla e Sidamo, nonostante la stagione piovosa, continuano le operazioni di polizia coloniale e di occupazione territoriale. Il generale Pinna, in stretto contatto con il Vicerè, sta studiando la situazione razionale degli aerodromi e dei campi di atterraggio dell'A.O.I. in rapporto con la permanente funzione di polizia e presidio militare che avrà l'aeronautica nel territorio dell'Impero.

(Stefani).

Altre categorie di lavoratori

beneficiano degli aumenti salariali

Industria della ceramica

ROMA, 19

Tra la Federazione nazionale fascista degli industriali della ceramica e dei laterizi e la Federazione nazionale fascista del vetro e della ceramica, con l'intervento della Federazione nazionale fascista delle cooperative di produzione e lavoro dopo ampia e cordiale discussione durante la quale i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori hanno espresso la comune volontà di favorire l'incremento della industria ceramica italiana, si è convenuto quanto segue: A decorrere dal 17 agosto 1936 sui minimi contrattuali sulle tariffe di cottimo e sulle retribuzioni di fatto attualmente corrisposte agli operai sarà portato un aumento del 9 per cento per gli operai della ceramica industriale dei materiali refrattari del gres e degli abrasivi, dell'8 per cento per gli operai dell'industria della ceramica artistica. L'accordo interessa circa 20.000 lavoratori.

Acque gassate e birra

ROMA, 19

Fra la Federazione fascista industria acque gassate, birra, freddo e malto e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori della alimentazione, presa in esame l'attuale situazione salariale dei dipendenti dell'industria delle acque gassate, birra, freddo e malto, si è convenuto quanto segue:

A decorrere dal 15 agosto 1936 i minimi di stipendi e di salari riportati nei singoli contratti collettivi di lavoro in vigore, nonchè gli stipendi ed i salari di fatto corrisposti ai lavoratori dell'industria, acque gassate, birre, freddo e malto, saranno maggiorati in misura del 9 per cento per l'industria bevande gassate; dell'8 per cento per l'industria del freddo (fabbriche di ghiaccio e frigoriferi), del 7 per cento per le industrie del malto della birra e degli estratti di malto. L'accordo interessa circa 10.000 dipendenti.

Arti grafiche

ROMA, 19

Tra le Federazioni nazionali fasciste degli esercenti l'industria grafica ed affini degli artigiani e delle cooperative e da Federazione nazionale fascista dei lavoratori della carta e stampa, presa in esame la situazione salariale degli impiegati ed operai dipendenti dalle aziende industriali, artigiani e delle cooperative grafiche ed affini si è convenuto quanto segue:

1. A decorrere dal 1.o settembre prossimo venturo sui minimi di paga contrattuali nonchè sulle paghe di fatto degli operai dipendenti dalle aziende industriali artigiane e cooperative grafiche ed affini, verranno applicati i seguenti aumenti percentuali:

a) Salari fino a lire 18 l'8 per cento; b) Salari fino a lire 22 il 7 per cento; c) Salari superiori a lire 22 il 5 per cento.

2.o Gli stipendi (al netto delle gratifiche provvigioni eccetera) degli impiegati rappresentati dalla Federazione dei lavoratori della carta e stampa, dipendenti dalle aziende industriali, artigiane e cooperative grafiche, saranno aumentati nella misura del 6 per cento. L'accordo interessa circa 50.000 lavoratori.

Industria idrotermale

ROMA, 19

Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria idrotermale e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori della alimentazione presa in esame la situazione salariale dei dipendenti dell'industria idrotermale e riconosciuta l'opportunità di meglio adeguare i salari vigenti alle esigenze normali di vita, si è convenuto quanto segue: a decorrere dal 14 settembre corr. anno ai minimi di salario contrattuali ed alle paghe di fatto attualmente corrisposte ai lavoratori suddetti sarà apportato un aumento del 9 per cento. L'accordo interessa 6000 dipendenti.

La stabilità della lira

a dieci anni dal discorso di Pesaro

ROMA, 19

La «Tribuna» ricorda il decimo anniversario del discorso di Pesaro, allorchè il Duce, parlando sulla piazza maggiore della città alle forti e laboriose genti marchigiane, annunciò il suo fermo proposito di «difendere la lira fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sangue».

Infatti, come più tardi dichiarò il Duce stesso, «Dal 18 agosto a Pesaro la sorte della lira fu decisa».

I cambi continuarono a migliorare e nei mesi che seguirono, da un massimo di 158.18 lire per sterlina scesero a 84 per sterlina, per quindi fissarsi nella quotazione prescelta dal Governo di 80-90 lire per sterlina. Così il Governo Fascista decideva il ritorno al regime aureo, con la lira stabilizzata su un valore di gr. 0.079 di oro fino, riscontrandosi realizzate oramai le condizioni necessarie e sufficienti a questo ritorno.

Così che dell'attuale nostra potenza e degli immancabili sviluppi che ne sortiranno, lo spirito di Pesaro appare uno dei pilastri fondamentali: granitico ed infrangibile.

La permuta della moneta abissina

con la carta moneta italiana

La diminuzione delle rapine in Dankalia

ADDIS ABEBA, 19 pom.

In seguito al decreto, che limita, ad un breve periodo, la validità dell'antica carta monetata dell'ex banca d'Etiopia, numerosi indigeni affluiscono agli sportelli della Banca d'Italia per permutare i vecchi biglietti con carta moneta italiana.

L'affluenza degli indigeni che cambiano i vecchi spezzati di nichel dell'ex-governo del negus con lire italiane, è tale che la Banca d'Italia ha dovuto istituire uno speciale servizio per tale effetto.

Grazie alle bande armate che fanno la spola tra l'altipiano ed il bassopiano eritreo sono sensibilmente diminuite di numero le tradizionali rapine e razzie di cui erano vittime le disgraziate popolazioni della Dankalia che stanno tornando alle loro terre di origine e si stringono grate e fedeli intorno alle autorità italiane.

Cecoslovacchia e Germania

A Praga si suggerisce una conferenza danubiana

PRAGA, 19 pom.

Il *Sudtendeutsche Tageszeitung* constatando la necessità per la Cecoslovacchia di uscire dallo stato di passività in politica estera, specialmente dopo la conclusione dello accordo austro-germanico, scrive che sarebbe da augurarsi la convocazione di una Conferenza danubiana come base per le trattative con la Germania.

LA VITTORIOSA AVANZATA DEI NAZIONALISTI IN SPAGNA

La battaglia infuria intorno a Irun

I rossi fucilano gli ostaggi - Nuove occupazioni nell'Estremadura - Combattimento navale in corso?

LISBONA, 19 pom.

Secondo le notizie qui giunte dalle prime ore di stamane i nazionali stanno sferzando un violento attacco contro Irun.

Durante la notte essi hanno operato un movimento aggirante, lasciando Behobie alla loro sinistra; si sono infiltrati nella montagna ed installati sulle creste. La fucileria è violenta ed il cannone tuona.

Il Quartiere generale di Burgos comunica che sul fronte di Estremadura altri villaggi sono stati occupati e 20.000 fucili presi ai governativi attualmente in fuga.

Un aeroplano governativo è stato abbattuto in provincia di Segovia.

I nazionali continuano ad avanzare nella provincia di Guipuzcoa.

Il comitato nazionale di Burgos ha decretato la nomina al grado superiore di tutti i caporali, sergenti e sottufficiali che si sono uniti immediatamente al movimento militare.

Secondo una nota dell'inviato speciale del Matin alla Frontiera Franco-Spagnola, le truppe del Governo di Madrid, che presidiano Irun, si lamentano, anzitutto della mancanza di fucili, di mitragliatrici e di cannoni di piccolo calibro. I rinforzi che hanno ricevuto recentemente da Bilbao e dalle Asturie non hanno portato loro alcun armamento. Le barricate che stanno erigendo nei diversi punti della città mancano di un corredo bellico sufficiente per potere essere difese efficacemente. Un vagone di munizioni, già annunziato da lungo tempo, è giunto alla stazione di Hendaye proveniente da Barcellona dopo avere attraversato la Francia in transito.

Il bombardamento di Guadalupe

La dogana e la polizia, in base agli accordi internazionali in vigore, non possono opporsi al suo passaggio in franchigia. Spetta invece alla compagnia ferroviaria prendere la decisione circa il suo inoltro all'altro lato della frontiera. Il rifornimento di armi della regione di Irun e di San Sebastiano diventa sempre più difficile a causa della presenza al limite delle acque territoriali, degli incrociatori delle forze nazionali.

Si annuncia che numerosi ostaggi sono stati fucilati ieri dai rossi per rappresaglia, contro il bombardamento del forte di Guadalupe.

Altri 200 prigionieri sono stati riuniti a S. Sebastiano in attesa di decisioni ulteriori.

L'incrociatore dei nazionali España ha continuato ieri nel pomeriggio a bombardare il porto di Guadalupe vicino a S. Sebastiano. L'España ha bombardato anche S. Sebastiano.

La stazione radio di Jerez della Frontiera annuncia che la famiglia del generale Qiepo De Llano è giunta in aeroplano a Siviglia accolta con vive acclamazioni.

Nell'Estremadura una colonna, partita da Castellon, ha occupato Zalamea de la Serana.

Durante gli ultimi combattimenti, nella regione di Anteyuera, un aeroplano governativo è stato abbattuto.

E' stato pubblicato un decreto che interdice l'uscita, il trasbordo o la rispedizione a destinazione, nelle zone di influenza spagnola, dei prodotti petroliferi, di tutte le specie dei lubrificanti e dei veicoli automobilistici. La misura non si applica ai trasporti internazionali in servizio pubblico.

L'uso dei gas

Ieri alle ore 14 aeroplani governativi, provenienti da Lasazte, hanno sorvolato le posizioni nazionali nei pressi di Trecorone sulle quali hanno lanciato due bombe.

Qualche tempo dopo colpi di fucile sono stati scambiati fra i due avversari senza però dar luogo ad alcuno scontro. Corre voce, da accogliersi con riserva, secondo cui un combattimento navale si svolgerebbe approssimativamente presso la costa di Guipuzcoa.

Riguardo al bombardamento di S. Sebastiano si precisa che vi sono dei danni materiali ma nessuna vittima.

La lotta per il possesso di S. Sebastiano continua accanita ma con esito favorevole per i nazionali.

Negli ambienti nazionali si assicura che i governativi adoperano i gas tossici.

Sarebbe stato ieri l'altro a S. Raphael, sul fronte della Guadarrama, che i governativi lanciarono delle bombe cariche di gas.

La Giunta nazionale è intenzionata di protestare contro tali impieghi presso gli Stati esteri.

L'indignazione è generale a Burgos e viene rilevato che il bombardamento coi gas è una nuova prova della barbarie dei rossi.

Il massacro di 150 seminaristi a Barcellona

PARIGI, 19 pom.

Harry Harris, direttore di una impresa americana con sede in Ispagna, è giunto a Parigi dopo avere vissuto tre giorni nel carcere di Barcellona.

Egli ha fatto all'edizione parigina della New York Herald Tribune *le seguenti dichiarazioni:*

«Il regime del terrore e del massacro infuria a Barcellona. La città è nelle mani di bande di giovani malviventi, tanto uomini che donne che uccidono pel solo piacere di massacrare.

«Sono stato personalmente testimonio del massacro di 150 Seminaristi.

«Tutti i giorni hanno luogo delle fucilazioni in massa.

«Barcellona sarà ben presto affamata.

«La carne è già rarissima e pressochè introvabile.

«La popolazione si accontenta di un po' di pesce e di un pò' di pane».

Prigionieri crocifissi e arsi vivi

PARIGI, 19 pom.

Notizie provenienti da Lisbona assicurano che i comunisti spagnoli avrebbero crocifisso, nel cortile della prigione di Almendralejo, 38 membri dei partiti di destra spagnoli che erano stati fatti prigionieri.

Secondo i giornalisti portoghesi i disgraziati crocifissi vennero poi arsi vivi.

I fedeli di Badajoz si affollano nelle chiese

BADAYIOZ, 19

La normalità sta ritornando a Badajoz dopo l'ingresso delle truppe del gen. Franco.

Le poche chiese che non sono state rase completamente al suolo dai rossi con la dinamite, sono affollate di fedeli, che ringraziano il Cielo di aver loro salvata la vita.

Sono quasi completamente scomparse le scritte di «Viva la Russia, viva il bolscevismo, viva Lenin» che l'altra matt. sportavano si può dire ogni sasso. A tutte è stato sostituito lo «Evviva la Spagna».

Si apprende che i generali Franco e Quelpo de Llano giungeranno tra breve nella città.

Scambio di cannonate fra l'Espana e il forte di Guadalupe

HENDAYE, 19

L'altra notte le truppe del «Fronte popolare» hanno fatto saltare, per parecchi metri, la strada fra Pamplona ed Irun, ed hanno minato in due punti la strada. Dispositivi per farla saltare con la dinamite sono stati predisposti in diversi altri punti.

L'incrociatore «Espana» ha bombardato il forte di Guadalupa stamane alle nove. Venti colpi sono caduti nei pressi del Forte di S. Marco e nelle vicinanze di S. Sebastiano.

Per due volte il forte ha risposto senza riuscire a colpire la nave da guerra nazionale.

Le truppe rosse sono state costrette ad arretrare e si trovano ora presso Demobie.

Malaga sta per cadere nelle mani dei nazionalisti

RABAT, 19 pom.

Una importante personalità vicina al gen. Franco ha dichiarato che la situazione in Spagna è assai favorevole ai nazionali.

Potete annunciare, egli ha detto, che fra una settimana Malaga sarà nelle mani dei nazionali non potendo i comunisti, spezzare il cerchio stretto attorno a questa città.

Sugli altri fronti i successi delle nostre truppe sono semplicemente meravigliosi.

Interrogato circa il reclutamento degli indigeni marocchini egli ha dichiarato che i marocchini chiedono di arruolarsi presentandosi, in gran numero, ai posti spagnuoli ma che il Comando stima sufficienti le forze trasportate nella penisola.

Altri arresti a Madrid

MADRID, 19 pom.

Sono stati arrestati Gioacchino Montez Jovellar ex ministro della monarchia, Fernando Sabater, dirigente della «Jeunesse des Actions Populaires» e Fernando Dupre ex direttore della Lega aerea postale.

Caila ucciso a Barcellona

BARCELLONA, 19 pom.

Si annuncia che Thomas Caila, capo supremo del Consiglio di Stato catalano e direttore del settimanale carlista, è stato ucciso.

Bombe inglesi usate dai governativi

BURGOS, 19 pom.

Il generale Quiepo de Llano ha affermato che le bombe gettate a Ronta sono di fabbricazione inglese.

Egli si è lagnato che le isole Canarie siano, attualmente, tagliate dal continente per opera dell'Unione telegrafica inglese che egli ha detto considera i nazionali come faziosi.

Scuse di Madrid al Governo francese

per le bombe cadute a Biriatou

PARIGI, 19 pom.

Il *Matin* pubblica il seguente dispaccio da Henday:

L'aeroplano che ha lasciato cadere, per errore, una bomba a Biriatou, in territorio fancese, senza causare vittime, era un aeroplano governativo.

Madrid ha presentato le sue scuse al Governo francese.

La tragedia iberica

Alibi impossibili

ROMA, 19

L'Osservatore Romano pubblicava ieri un articolo del suo direttore sulle sanguinose giornate spagnole.

L'articolo rileva che le atroci scene che si svolgono in quel Paese sono così ripugnanti da suggerire ai poteri responsabili di ricorrere al solito alibi della «folla irresponsabile»: ai fautori dei rossi, entro e fuori della Spagna, quello degli elementi criminali, e persino degli agenti provocatori.

Il comodo pretesto non regge perchè — scrive il giornale — nessuna pubblica deplorazione ha impedito fino ad ora che i sicari si possano dire *legali, lealisti governativi*. Nessuna alta, chiara, sdegnosa distinzione di responsabilità si è avuta finora fra il Governo e gli autori dei massacri, dei saccheggi e degli incendi.

Nessun efficace esempio è stato dato per il ritorno dell'ordine. Tribunali statali rapidamente formati hanno pronunziato sentenze capitali contro gli insorti e le hanno immediatamente eseguite o in nome della legge o a titolo di rappresaglia. Per i massacratori, gli squartatori, i violenti, gli osceni, i profanatori di cadaveri, i sacrileghi, gli iconoclasti, gli incendiari, i ladri nè bando nè arresti nè processi nè condanne.

Quando si parla di anarchici e di teppa ci si illude. Si illude, si mente. Si tratta di gente armata dalle autorità, e gettatasi alla distruzione e al saccheggio invece di correre al campo.

Il giornale rileva che questi avvenimenti dolorosi ed esecrabili sono le conseguenze della predicazione di dottrine folli e bestiali, quindi continua:

« Coloro che pensano di poter fermare in aria la predicazione dell'ateismo e dell'odio, della distruzione dell'antica per costruire la nuova società, del disprezzo della vita, della necessità e dell'esaltazione della violenza, mostrano di non conoscere il principio di gravità ».

Credevano di potere continuare nella loro suprema «conquista». Credevano di contenere, nel dì che si fosse fatta pericolosa davvero la piena negli argini corrosi, tagliati dalle loro mani, sotto i colpi della rivoluzione ideale».

L'Osservatore Romano constata successivamente come tutte queste convulsioni sociali ed economiche traggono origine dalle idee della Rivoluzione francese e nota come, pure non amando il sangue, i capi del 1793 furono sanguinari e assassini.

Ingrandite — continua, il giornale — dopo un secolo e mezzo, ingrandite attraverso il moderno sviluppo telescopico delle idee e dei fatti — delle idee che stanno dividendo il mondo in due parti estreme, sospingendole ad un duello immane; dei fatti che dalle repressioni giacobine si tramutano in una guerra civile e in una rivoluzione sociale — ingrandite codeste esatte visioni, e poi dite se esse non giganteggiano nella Spagna.

Non è mai valso per nessuno, nel passato, nel mondo, l'alibi che si uccide per un bene futuro, come non è valso per Lenin al quale la giuria della storia — a cui il dittatore russo dichiarò di «svenire di fronte al sangue» — ha accreditato la morte di oltre un milione di vite umane, sacrificate alle sue teorie. Non resta che gettare tutte le maschere anche quest'ultima e mostrare il vero volto, nudo e schietto dei carnefici della civiltà cristiana, come in un recente convegno tenutosi a Barcellona ha fatto un altro rosso esotico Andrea Nin che ha dichiarato: chiesa sola. E così tutti i problemi saranno risolti non lasciando in piedi nulla».

In Barcellona — conclude il giornale — ove le chiese sono rase al suolo, si è decretato di far saltare tutte le officine, cioè tutto il nerbo industriale della Spagna se la città dovesse arrendersi. Sarà un altro problema, un problema economico risolto.

Mille persone massacrate in due notti a Madrid

Il Segretario dell'Azione Cattolica arrestato

BAJONA, 19

Secondo informazioni recate da persona proveniente da Madrid, la città sarebbe sotto l'immediato controllo dei Nazionali i quali sono fortemente stabiliti sulle montagne di Guadarrama e dispongono di abbondanti munizioni e di armi, e, cosa molto importante, di uomini che le sanno adoperare.

I militi rossi tentano invano di sloggiarli dalle loro posizioni. Tutti i loro attacchi sono stati nettamente respinti.

Quando avranno compiuto l'accerchiamento della Capitale, con le truppe provenienti dal Sud, i Nazionali intraprenderanno la grande offensiva contro Madrid che non tarderà a cadere in loro potere.

Secondo l'informazione ciò dovrebbe avvenire entro una decina di giorni.

Sta di fatto che il Governo ha già iniziato i preparativi per abbandonare la Capitale a mezzo di areoplani.

La città si trova in condizioni veramente tragiche. I viveri scarseggiano.

Un solo treno parte ogni mattina per un punto della costa che rimane, fino all'ultimo momento, sconosciuto ed ove carica derrate per la capitale.

Bande anarchiche e comuniste, che fanno spesso a fucilate tra loro, scorazzano per le vie. La situazione è tale che il Governo ha dovuto sospendere l'ordine di non illuminare le strade, durante la notte, come precauzione contro le incursioni aeree, perchè l'oscurità dava adito a saccheggi e a massacri su grande scala.

Si dice che in due notti circa mille persone siano state uccise approfittando dell'oscurità.

I militi rossi abusano, impunemente, della Croce Rossa. Delle ragazze, vestite da infermiere, circolano per la città armate di fucile e rivoltelle. Le vetture, col contrassegno della Croce Rossa, recano a bordo persone armate.

In questo caos, nel quale tutti comandano gli arresti continuano e si moltiplicano.

Bande comuniste hanno arrestato Rafael Martinez Manrique che aveva partecipato alla repressione del movimento operaio dell'ottobre 1934 e il Segretario dell'Azione Cattolica.

Perquisizioni sono state operate nei domicilii dell'ex Ministro della Istruzione Pubblica durante la Dittatura, Eduardo Callejo, e del Conte di Rodezno, capo dei tradizionalisti di Madrid.

Tutti i palazzi aristocratici sono stati confiscati e numerosi tesori d'arte ne sono scomparsi.

Taluni fanno ascendere il numero delle vittime della guerra a 50 mila morti ed a oltre 130 mila feriti.

I legionari del Marocco

passati in rivista dal gen. Mola

BURGOS, 19

Si intravvede la possibilità che, prossimamente, la Giunta, creata dai nazionali, ed il Quartier Generale degli eserciti del Nord siano trasferiti a Valladolid.

Il generale Mola si è recato a Valladolid ove ha passato in rivista il Reggimento dei Legionari giunto dal Marocco la notte precedente e che aveva attraversato la Spagna dal Sud al Nord passando per Meriada. La Legione ha sfilato, fra una folla considerevole nella grande arteria Avenue Colomb.

Mola ha parlato alla folla dal balcone del Palazzo Militare proclamando che la vittoria è prossima.

Il reggimento dei legionari partirà prestissimo per il fronte del Nord. E' annunciato l'arrivo di altri reggimenti di legionari. Il Generale Mola è rientrato l'altra sera stesso a Burgos.

L'APOSTOLATO DEL MARE

Di nave in nave

SAVONA, agosto

La visita ai marinai è fissata a Savona il martedì pomeriggio e nel mio breve soggiorno vi partecipai due volte.

Si sale a bordo della nave, del veliero o anche della semplice zattera: ci si presenta come amici dei marinai, si stringono quelle mani incallite, si guardano quei volti abbronzati dal sole e induriti dalle brezze marine e si parla della loro vita, dei loro bisogni. Così, senza preamboli, si fanno quattro chiacchiere. La gente di mare, abituata alle fatiche ed alle lunghe rotte fra cielo ed acqua, non parla molto, ma intuisce subito. Quei giovani che salgono a bordo, che li invitano al ritrovo del luogo, offrendo l'ospitalità cordiale di alcune sale, dove si può giocare, leggere, scrivere, scambiare quattro parole, trovare insomma un po' di quell'ambiente sano e familiare che l'uomo di mare abbisogna nei periodi di sosta nei porti, quei giovani, che sono i soci dell'Apostolato del Mare sono quasi sempre bene accolti.

Non saprei chi fondò l'opera dell'Apostolato del Mare, nè quando. Certo, ripeto, è un'altra bella fioritura che sgorga dalla carità ch'è sempre preparata a tutto. Mi dicono che nel Canadà e nell'Inghilterra quasi non esiste porto che non abbia la sua sede dell'Apostolato. Si tratta in fondo di provvedere ai bisogni spirituali degli uomini di mare; la sala di lettura, il gioco delle bocce o delle carte o del bigliardo, quel poco di servizio di rinfreschi sono il contorno, ma la sostanza cui mira l'Apostolato è di dare alle anime dei marinai l'aiuto religioso, l'assistenza morale, il conforto spirituale. La sede dell'Apostolato dispone di solito di una cappella e della cooperazione di qualche sacerdote ed il marinaio ch'è tanto vicino a Dio nell'immensità dei mari, anche quando non l'avverte, non appena sente la voce amica che lo invita alla preghiera, alla Messa sa tornare a Dio con lealtà e fermezza.

A Savona, V. Roma, 4 — ed io ritorno sempre là perchè vi conobbi praticamente l'opera di questa opera di bene così degna di menzione, di appoggio e di imitazione — l'Apostolato del Mare è sorto come branchia delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Germoglio magnifico, perchè estrinsecazione della carità di S. Vincenzo, il cappellano delle galere di Francia, ma purtroppo molti sono i porti italiani dove questo apostolato non ha ancora aperto la sua sede ed iniziato l'opera presso gli uomini di mare. Se si pensa all'operaio, al contadino, perchè non si deve aver cura del marinaio?

Il porto e sopratutto quelli delle grandi città presentano delle zone dove la tentazione al marinaio apre le maglie della sua rete. Viottoli cupi: tutte osterie, taverne, case equivoche. Per pochi soldi si avvelena il corpo e l'anima ed il marinaio che scende a terra dopo settimane di mare e cerca uno svago lo trova facilmente nel male e nel fango. Perchè? L'Apostolato del Mare, apostolato di vigore, di slancio, di modernità può aprire la sua casa, e Dio volesse fra non molto, il suo campo di giuoco, il suo cinematografo, la sua bella chiesa dove il marinaio si rifaccia con onestà, diletto e pietà delle lunghe e monotone fatiche del mare.

Mi dissero che nella Bretagna, nell'America del Nord alcuni ordini religiosi hanno dedicato alcuni dei loro elementi più adatti all'attività di questo apostolato e la cosa mi sembra non solo naturale, ma di evidente urgenza. Si farà così anche da noi? Rimarranno ancora per molto tempo i nostri porti — piccoli e grandi; questo non conta — senza l'Apostolato del Mare?

L'articolo non tende ad altro: svegliare le Conferenze di S. Vincenzo o altre attività caritative perchè si accingano a compiere ancora questa opera nelle nostre città di mare. Il marinaio italiano, ma sopratutto quello straniero se sbarca nei nostri porti domanda il nostro aiuto morale e non c'è ragione di chiudere le orecchie al suo appello.

Observator

Il Card. Verde benedice

il popolo di Arabba

ARABBA-DOLOMITI, 19 pom.

Come abbiamo accennato, anche S. Em.za il Card. Verde, con l'Em. Card. Canali e con il Vescovo Principe di Bressanone, partecipò domenica alla cerimonia dello scoprimento della lapide in ricordo dei soggiorni del Card. Merry del Val.

La suggestiva cerimonia — di cui demmo ampio resoconto — fu conclusa appunto dal Card. Verde con felicissime parole di circostanza.

Il Porporato si compiacque con Arabba per la riuscita della commemorazione e le rivolse ogni migliore augurio. Toccò anche lui per brevi tratti la figura dell'indimenticabile Card. Merry del Val rilevandone la sempre crescente grandezza. Infine impartì la benedizione al popolo, che la ricevette con raccoglimento edificante.

La fanfara del Dopolavoro tenne Arabba per tutta la giornata in una atmosfera di serena festività, mentre le sue campane portavano lontano gli accenti giulivi della sua fierezza per essersi fatta interprete dell'alta spiritualità di tutte le Dolomiti pittoresche e giganti.

Benedizione della prima pietra

della nuova Chiesa di Riccione

RICCIONE, 19

Sabato scorso con l'intervento di Mons. Scozzoli Vescovo di Rimini e di tutte le Autorità locali, nella frazione Fogliano di questo Comune è stata posta la prima pietra della nuova chiesa a Gesù Redentore.

L'iniziativa curata con grande operosità da un apposito Comitato soddisfa uno dei più urgenti bisogni perchè la plaga della nostra spiaggia occidentale manca completamente della propria chiesa e il disagio è gravissimo nella stagione estiva.

Parlarono nella cerimonia fra gli applausi della grande folla presente al sacro rito il Vescovo Mons. Scozzoli e il Parroco Sacerdote Montali.

Durante la cerimonia il trimotore aereo, con a bordo S. E. Mussolini, sorvolò a bassa quota sugli adunati che scoppiarono in applausi.

L'opera del nuovo tempio, progettato dall'ing. Giuseppe Gualandi, è un atto di santa audacia, meritevole di tutto l'appoggio dei buoni ed ha trovato il consenso unanime ed entusiasta della popolazione e degli ospiti.

Visitatori illustri

alla Mostra della stampa

ROMA, 19

La Esposizione della stampa cattolica è stata visitata da varie personalità, tra cui S. E. Mons. Bartolomasi, Ordinario militare d'Italia, che ha visitato lungamente i padiglioni sostando particolarmente in quello italiano, in quello delle missioni e nelle sale speciali

L'illustre ospite ha avuto parole di congratulazione e fervido augurio.

Furono poi alla mostra S. E. Mons. Lorenzo Balconi, superiore generale dell'Istituto pontificio per le missioni esteri di Milano, e S. E. Mons. Antonio Teutonico, vescovo eletto di Aversa

La prima pietra di una chiesetta

al Passo dello Stelvio

benedetta da mons. Macchi

TIRANO, 19

Anche il passo dello Stelvio avrà la sua chiesetta, grazie alla iniziativa dei cav. Carlo Perego di Tirano. Si compie così il voto dei montanari della Valtellina e degli innumerevoli turisti che frequentano il più alto valico d'Europa.

In una atmosfera di fede e di entusiasmo, presenti quasi tutte le provincie d'Italia, rappresentate da turisti e da sciatori che sulle nevi dello Stelvio e dell'Ortel temprano le loro forze, S. E. Mons. Alessandro Macchi, Vescovo di Como, ha compiuto la cerimonia della benedizione e posa della prima pietra del piccolo tempio che, su disegni dell'ing. Alfredo Cola, sorge allo Stelvio in onore della Beata Vergine della Neve e dei Santi Carlo Borromeo e Alessandro Martire.

Assistito dal rev. parroco di Valfurva e dal cappellano della III Cantoniera, rev. prof. Gaetano Togni, il Presule, proceduto alla benedizione del masso che è stato posto nella nuda terra all'ombra di un grand tricolore, ha rivolto ai presenti ispirate parole.

Profanazioni anticristiane

nella Franconia nazista

ROMA, 19

L'Osservatore Romano *pubblica*:

L'Agenzia Kipa ha dalla Germania che nel comune di Hochberg (Franconia Meridionale) si trovava una quercia con una nicchia scavata nel tronco, portante un quadro della Madonna. Il quadro fu recentemente rimesso a nuovo e ornato di un bel crocefisso in legno. Pochi giorni dopo il quadro venne distrutto da mani sacrileghe. Il neo paganesimo estende così anche in località campestri le sue profanazioni contro la Croce.

Il cap. di Vascello Jachino

promosso Contrammiraglio

ROMA, 19

Il « Foglio d'Ordini » del Ministero della Marina reca, che, con decreto in corso, il capitano di vascello, del ruolo comandi navali, Angelo Jachino, è promosso contrammiraglio con riserve di anzianità.

L'Esposizione del centenario

al Collegio Armeno di Venezia

VENEZIA, 19 pom.

Domenica è stata inaugurata, come è noto, dalle altissime Autorità, con a capo S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Card. Tisserant, nelle sale magnifiche del settecentesco Palazzo di Cà Zenobio, sede del Collegio «Moorat-Raphael», la Mostra del Centenario.

Dire che è riuscita, sarebbe già un luogo comune. Bisogna invece dichiarare che essa rappresenta quello che di più geniale si poteva predisporre, accordando lo stile settecentesco, tanto fastoso e nello stesso tempo delicato con un assieme di lavori artistici moderni, che giungono sino ad un sobrio novecento. Compito difficile quello che avevano gli ordinatori P. Filippo Jadighiar e Pier Alfonso Rizzo, prescelti dal Direttore P. Cherubino Cerakian, il quale aveva l'indirizzo generale.

Nella sala degli affreschi del Paoretti illustranti episodi della storia armena, ecco la Mostra dell'Architettura, alla quale particolarmente ha dedicato le sue cure P. Simone Eremian, il quale per sè abbina la poesia alla pittura ed una parte della Architettura. Fra vari lavori e studi spiccano interi progetti di edifici costruiti da vari ex allievi architetti e ingegneri, fra cui più si distinguono quelli del prof. ing. Leone Giurekian, nipote di quell'Arcivescovo, Abate Generale di San Lazzaro, che Venezia conobbe e stimò tanto. Vediamo fra queste costruzioni stili ben differenti, perchè esse sono sorte in diversi parti del mondo e in ben distinti e pure caratteristici ambienti. Dalle opere di utilità pubblica: pozzi, fontane, monumenti, scuole, tribunali, ecc. si passa alle chiese ai teatri, a padiglioni per esposizioni. Curioso è il seguire (prendiamo ad esempio appunto il Giurekian) lo svolgersi dei disegni architettonici, nei quali l'artista preavvertiva lo stile nuovo fino da trent'anni fa.

Nella sala bianca sono le opere di pittura. Ecco: Atamian, Bogos Bodachian, Nalbandian, Vanadur, Mutafian ed infine Agemian. L'Atamian ha quattro delicate scenette di bimbi nella spiaggia, molto ammirate. Bogos Bodochian ha uno studio per un quadro di grande mole: il rimorso di Giuda, dove alla forte tecnica del colore unisce una maestria severa nel disegno. Nalbandian ha un riuscitissimo autoritratto, Vanadur presenta una collezione di quadretti veneziani, fra cui spicca ottimo un effetto d'ombra in Piazza S. Marco, e una «testa d'uomo» vigorosa e di espressione profonda. Mutafian, giovane ancora, ha una ricca collezione di opere da cui si rivela oltre alla percezione netta del colore, una fattura elegante e aristocratica nel segno. Egli sta preparando una tela per la Chiesa degli Armeni in Asolo. Agemian, pure giovane, e che aveva dato sino dai primi anni nella scuola di disegno del Collegio sicure speranze, presenta quadri di vasta mole e fotografie di affreschi eseguiti in varie chiese. Agemian si è già notevolmente affermato ed è stato invitato a Mostre ed Esposizioni, fra cui la Biennale di Venezia.

Nella sala verde sono le pergamene e le incisioni. Nel rapido susseguirsi di queste pergamene, vediamo trascorrere tutta la vita del Collegio nei suoi cento anni. Esse difatti sono pergamene date in occasioni liete per i Superiori e rappresentano in senso artistico e calligrafico italiano e armeno quello che di fino ed eccezionale davvero si può riscontrare in simili lavori.

Nella stessa sala sulle auree mensole settecentesche, sono sopramobili in ebano e bronzo nichelato, un plastico riuscitissimo del Duce e una delicata Madonnina. Sono opere tutte di Stefano Serabian, che di quest'arte nuova ha fatto una sua specialità e che incontra i favori del pubblico in varie città d'Italia e d'Europa.

Varie sale occupa invece la «Documentazione fotografica». Essa in un centenario è naturalmente preziosa ed ecco, infatti, qui la più caratteristica raccolta invero mai vista per un Istituto. Tutto è numerato e classificato. I Direttori, i Padri, gli altri insegnanti di Venezia e Parigi, gli alunni raggruppati per classi alla fine di ciascun anno scolastico, ricordi di competizioni sportive, di rappresentazioni teatrali, di gite istruttive, di scenette piene di brio e di sana vita all'aperto, ecc. Quanti ricordi! Vediamo figure care a Venezia, scomparse da vari anni o recentemente. Emeriti professori che varie scuole e Istituti di cultura ci contesero hanno insegnato in questo almo Collegio Armeno, anche per lunghi periodi e infusero, coi Padri Mechitaristi, l'amore all'Armenia non solo, ma all'Italia e a Venezia. Coloro che hanno inviato queste fotografie hanno posto dediche che sarebbe caro poter riprodurre: esse testimoniano tutto l'amore della parte colta d'Italia agli Armeni e al loro Collegio.

Altre sale sono occupate dagli album di disegni vari e qua e là sono disposte altre opere, che riguardano ex allievi che si sono dati alla medicina, alle scienze, ecc. Sono documenti o fotografici o plastici o giornali e riviste che ricordano questi allievi illustri.

La Mostra del libro merita rilievo davvero per la sua vastità e importanza. Posta nella sala teatrale, dove sono tre grandi tele di Agemian, è stata ordinata da vari Padri del Cenobio di San Lazzaro diretti dal P. Elia Pecikian Segretario Generale della Congregazione e da P. Stefano Ferahian.

Alcuni di questi libri sono illustrati con incisioni orginali e hanno un pregio eccezionale, perchè impresse dall'artista, che è lo stesso autore dell'opera letteraria o un collaboratore.

Per lo più questi libri sono stati stampati nella celebre Tipografia Poliglotta Armena dell'Isola di San Lazzaro, centro di propaganda stupenda per la nazione armena e la sua cultura.

Troviamo tradotte opere italiane, francesi, tedesche, latine, greche, inglesi, russe, polacche, ecc. di letteratura, storia, arte, scienze, teatro, ecc.

Parlare diffusamente di questa mostra sarebbe necessario, ma pure riuscirebbe improbo.

Essa è una rassegna eccezionale, divisa in due distinte parti: quella riguardante i Padri del Cenobio, cioè gli educatori, quella poi riguardanti gli ex Allievi, cioè gli educati.

Va da sè che in questa raccolta brillano e le opere di Padri e le opere di ex allievi. Essi, sparsi per il mondo hanno affermato l'idea armena in egni nazione e hanno così glorificato, con l'Armenia, il Collegio *Moorat-Raphael*.

Bonifica sociale

Non mancammo a suo tempo di rilevare l'alto significato delle statistiche riguardanti la diminuzione della delinquenza in Italia.

Dal Popolo d'Italia rileviamo ora un ampio studio di Giovanni Novelli, Direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena, che illustrando esaurientemente le cifre già da noi sottolineate, pone in evidenza alcuni aspetti del confortante fenomeno sociale, concordando in alcuni punti essenziali con il pensiero di cui l'Avvenire si è fatto eco.

« La diminuzione della delinquenza in genere è dovuta — scrive tra l'altro il gr. uff. Novelli — al miglioramento del costume sociale, all'organizzazione del Partito, all'attività di Polizia, al sistema delle nuove leggi penali, all'indirizzo dell'esecuzione penale.

« Il costume sociale, che caratterizza la vita italiana in Regime fascista, forma l'antidoto migliore all'insorgere della delinquenza, valorizzando la spiritualità della vita in tutte le manifestazioni di essa; così che l'individuo ad ogni passo si incontra in reagenti morali che lo distolgono dal mal fare e lo spingono sulla via del bene, del dovere e del sacrificio. Ripeto oggi, a tal proposito, quello che altra volta scrissi sulla grande efficacia del clima nuovo della vita italiana sulla diminuzione della delinquenza.

« Il sacro rispetto della maternità, la vigile cura dell'infanzia, l'austera educazione della gioventù, il risveglio degli ideali di religione e di Patria, l'amore per l'onesto lavoro, i doveri della ricchezza, la solidarietà delle forze produttive sono i sentimenti di cui il Regime fascista ha plasmato l'anima italiana in questa rinascita meravigliosa di tutti i valori capaci di costruire le nuove fortune. Come aliti di primavera tornante, questi sentimenti tornano a risvegliare la giovinezza italica, e ovunque, nella modesta casa dell'operaio e nella magione del signore, nello studio silenzioso dello scienziato e nell'officina sonante del lavoratore, nel raccoglimento della Chiesa e nella fervida lotta dei campi di giuochi, ovunque si sente che un ordine nuovo pervade gli uomini, domina i fatti e tutto indirizza verso le mète fissate col preciso, categorico, indefettibile comandamento ».

L'Unione italiana dell'Ido

ROMA, 19 pom.

Quasi in preparazione e incoraggiamento al XIII Congresso Universale della Lingua Universale detta «Ido», che ha luogo dal 15 al 18 in Szombathely-Budapest, ultimamente si costituì in Roma l'«Unione italiana per la lingua internazionale Ido», con a presidente il Prof. Giacomo Meazzini di S. Giovanni Valdarno; vice presidente il dott. Gianfranco Guidi e Segretario-cassiere e aiutante d'officio il sig. Leonardo Calì.

Non essendo l'Ido altro che l'Esperanto perfezionato proprio secondo l'ideale dello stesso autore Dr. Zamenhof, si nutre fiducia che la nuova associazione interlinguistica trovi favore anche tra gli Esperantisti e si uniscano così tutte le energie per addivenire alla definitiva lingua Universale.

Unità della Marina da guerra

nelle acque di Gaeta

GAETA, 19 pom.

Ieri nel pomeriggio sono arrivati gli incrociatori *Zaza* e *Pola*, quattro esploratori e sei cacciatorpediniere al comando dell'Ammiraglio Bucci.

La cittadinanza ha accolto festosamente le navi.

La Toscana a Loreto

Tutti i cattolici della Toscana si preparano in ispirito di preghiera al Grande Pellegrinaggio Regionale a LORETO che si svolgerà alla fine di questo mese.

Oltre 200 sono gli ammalati che verranno condotti dalla Sezione Regionale della U.N.I.T.A.L.S.I., ed intorno a questi migliaia di pellegrini sani che partiranno in treno speciale da Firenze la mattina del giorno 29 Agosto alle ore 9,30 e saranno di ritorno il giorno 31 alle ore 19,25. Il viaggio, il vitto e l'alloggio per due giorni completi, il distintivo ed il libro di preghiere sono compresi nella quota che è di lire 180 per la I classe, di lire 150 per la seconda, di lire 100 per la terza. Tutti i corrispondenti del Comitato Pro Palestina e Lourdes, che organizza i Pellegrinaggi dei sani a Loreto, ricevono le iscrizioni e danno una richiesta ferroviaria che dà diritto al 30 per cento di riduzione da tutte le stazioni del Regno per Firenze o per una stazione sul percorso Firenze-Bologna-Loreto. Il Comitato Centrale ha sede in Milano, Arcivescovado.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent. 60 per parola minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni. Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. —(01018)

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 19 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Alcide Giuseppe Maria, delegato apostolico in Persia;

Mons. Celestino Annibale Cattaneo, Arcivescovo di Sebastopoli.

Muore annegata

PADOVA, 19

A Vescovana, mentre attingeva dell'acqua in riva al canale S. Caterina scivolando, precipitò nel corso d'acqua la ventiquattrenne Elisa Meneghetti, la quale, travolta dalla corrente, rimaneva annegata. Il cadavere è stato trtto a riva qualche ora dopo.

Grande Crociera "CIT"

in EGITTO - RODI - GRECIA

col Transatlantico «Roma» di 33.000 tonn. dal 22 settembre al 3 ottobre. Genova, Alessandria d'Egitto (Cairo), Porto Said, Rodi, Atene, Napoli, Genova. Classe unica. Vitto di lusso. Passaporto collettivo, 50 per cento di riduzione ferroviaria a favore dei Crocieristi. Prezzi a partire da Lit. 695. Con sistemazione in cabine singole a partire da Lit. 875.

6/14 settembre 8 giorni a Parigi col 69ª. Treno CIT di scambio Lit. 495. Passaporto collettivo.

Dal 20 settembre al 3 ottobre giro completo della Germania: Milano, Lucerna, Francoforte, Magonza, Reno, Colonia, Zona industriale, Düsseldorf, Essen, Duisburg, Amburgo, Berlino, Monaco, Lindau, Friedichshafen, Milano. Passaporto collettivo Lit. 975.

Comitive settimanali per Vienna-Budapest in partenza da Venezia ogni domenica mattina. Passaporto collettivo. Riduzioni ferroviarie.

A fine settembre Treno Turistico per Budapest.

Per fine d'anno in preparazione una grande Crociera in Oriente ed un Treno Turistico per Vienna e Budapest.

Iscrizioni presso Ufficio CIT di Bologna 2, Piazza Nettuno tel. 20700.

Collegio Convitto

della Toscana (prossima apertura) cerca Economo con capitale, Professori, Istitutori e Maestre. Preferiti Sacerdoti oppure persone cattoliche assoluta moralità.

Scrivere dettagliatamente (unendo francobollo per la risposta) a Lopreiato, Casella 84 Firenze.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

MAL DEI DENTI ?
Chiedete al farmacista un CACHET
KNAPP
« Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periostiti dentali »
prof. P. ALBERTONI
Senatore del Regno
Autor. Pref. Bologna N. 26998

COLLEGIO SERAFINI
CITTÀ CASTELLO - PERUGIA
Premiato accreditato ovunque, quarantennio vita - Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private autorizzate, accelerate - Preparazione esami - CHIEDERE PROGRAMMA.

Collegio-Convitto Santa Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricavto nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole, aria saluberrima. Educazione famigliare, istruzione accurata: dalla I elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato.

Luogo ideale, magnifico anche per vacanze.

Per schiarimenti rivolgersi: Direttrice del Collegio Convitto S. Dorotea Via Sottocastello - Asolo (Treviso).

Collegio Vescovile "Balbi - Valier"
Pieve di Soligo (Treviso)
Elementari: 3.a, 4.a, 5.a Medie Inferiori — 1.a Magistrale Superiore — Posizione climatica — Ottimi risultati negli studi. Retta modica — Chiedere Programma alla Direzione.

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN" Autorizzato
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)
Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310
Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.
Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

Istituto Femminile "STELLA MARIS"
Diretto dalle Pie Signore di Nazareth (Suore della Riparazione)
PORTOCIVITANOVA (Macerata)
Locali modernissimi — Giardino — Porticati — Termosifone — Bagni — Ogni confort moderno — Amenissimo luogo per villeggiatura estivo-autunnale — **Scuola media interna riconosciuta** (Magistrali - Ginnasiali inferiori — Elementari) — **Educazione seria — cristiana — italiana.**
Richiedere il programma alla Direzione

IL TESORO DEL CHIERICO
Pregevole opera di Mons. DANIELE QUAGLIO
Due volumi - Prezzo . 18
Rivolgersi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia"
In vendita anche presso la "BONONIA" Libreria Editr. Arcivescovile Bologna Via Altabella 8

Una nuova storia della Chiesa

La storia ha per fine di ricostruire il passato, o una parte del passato dell'umanità, ossia di ritrovare i fatti, di stabilire i loro reciproci rapporti, poi di animarli in qualche modo, di render loro quella vita che il tempo ha travolto con sè. Tutte queste operazioni sono molto delicate e per ognuna di esse, le probabilità di errare si moltiplicano; si moltiplicano specialmente per la storia della Chiesa.

Ed è naturale.

Fra le società umane, la Chiesa ha un carattere particolare: umana per i suoi membri, la Chiesa è soprannaturale per le sue origini, per il suo fine, per i mezzi con cui il fine raggiunge.

Ma una storia simile, in cui i dati della Fede entrano come parte integrante, sembrerebbe poter essere accettata dai soli cattolici. Ecco dunque che, per ragioni di ordine pratico e apologetico, nello studio della storia della Chiesa si segue generalmente il metodo rigidamente storico, cioè d'ordine razionale. Si dirà però, come han detto i modernisti, che la storia deve allontanare dal suo campo d'investigazione tutto quanto può avere carattere soprannaturale, essendo il soprannaturale inconoscibile? Ma non è vero piuttosto che la storia ha il dovere di non trascurare nessun fatto raggiungibile con i suoi propri mezzi, di qualunque natura esso sia, anche se trascende l'ordine ordinario delle cose?

Certo, la storia concepita nel primo senso non rappresenta la Chiesa esattamente, tale quale essa è stata in realtà; ha dei limiti, come storia e come storia della Chiesa; perchè alcuni fatti essenziali alla vita di questa non sono nè esaminati, nè utilizzati; perchè non v'è equivalenza fra storia e realtà. Anche ammettendo tali limiti, non bisogna credere tuttavia che allo storico della Chiesa non sia lecita la conoscenza dei fatti trascendenti, almeno fino a che esso non pretende limitare la ampiezza del suo oggetto al risultato delle sue ricerche. Appunto come la teodicea naturale — scienza universalmente ammessa che non esaurisce la conoscenza di Dio, ma, fedele ai suoi metodi, si ferma a ciò che la ragione è capace di afferrare dell'essere divino — la storia non afferma della vita della Chiesa se non quello che ha possibilità di discernere con i suoi processi legittimi, i quali la distinguono da ogni altro modo di conoscenza, senza negare per ciò quanto le sfugge della sua natura e della sua attività.

L'esperienza stessa giustifica queste affermazioni. La libertà di cui sono tanto orgogliosi i miscredenti non ha infatti giovato sempre alla verità: tutt'altro. Si potrebbe anzi scrivere una «pietosa» storia delle variazioni alle quali è andata incontro la libera critica, quando si è applicata alle origini del cristianesimo. Si potrebbe annotare che, dopo innumerevoli tentativi per rovesciare la scienza dei cattolici, si è dovuto, secondo la frase famosa di Adolfo Harnack, « retrocedere verso la tradizione ».

*

Con questi principii e con queste dichiarazioni, conoscendo i limiti della storia e ammettendo la trascendenza della Chiesa, il Padre A. M. Jacquin, dell'Ordine dei Predicatori e professore all'Università di Friburgo, si è assunto il compito di scrivere una nuova storia della Chiesa. Nei due volumi primi pubblicati, e negli altri che seguiranno, egli si è proposto di raccogliere e di offrire l'essenziale di quanto si può raggiungere col metodo storico. «I silenzi», egli avverte, «non devono essere interpretati, nella mia opera, come negazioni; essi limitano la nostra conoscenza, non la realtà, la quale supera infinitamente le frontiere della umile scienza umana».

S'intende che, anche ridotta a queste proporzioni, la materia che tratta il P. Jacquin è immensa. Nella sua opera « Histoire de l'Eglise», alla quale ha dato una veste signorile la Casa editrice Desclée de Brouwer e C. di Parigi, e della quale hanno già visto la luce due volumi, egli fa rivivere il passato della Chiesa nella sua complessità. Con scienza scrupolosa, con sagace metodo storico, con ortodossia impeccabile, egli nulla trascura: nè l'aspetto filosofico e teologico, nè le correnti intellettuali e morali; e comincia col liberarsi dalle suddivisioni in periodi e in secoli, che hanno l'inconveniente di essere troppo convenzionali.

Così, nel primo volume i 46 capitoli che narrano lo sviluppo della Chiesa, dal ministero pubblico di Gesù fino al Concilio di Calcedonia, non si occupano solo dei fatti esteriori; studiano il movimento delle idee, la formazione della Chiesa, la sua vita intima, i costumi cristiani, il monachismo. La diffusione del cristianesimo nei diversi paesi vi è anche sufficientemente descritta; le prime lotte, le prime eresie, i primi secoli di prove, di conquiste, di trionfi, tutto è rivissuto con quella onestà e con quella vivacità che fanno del P. Jacquin un maestro e uno scrittore.

Il secondo volume va dal Concilio di Calcedonia a Carlomagno. Come nel primo i limiti che l'A. s'impone non hanno nulla d'arbitrario; sono determinati dagli stessi fatti. Anche qui, a traverso difficoltà e lotte, in ambienti diversi, non ostante le reali debolezze umane, si scorge con evidenza l'attività perseverante della Chiesa, sempre maestra di verità, custode sempre della morale.

E nell'uno e nell'altro dei volumi già pubblicati la stessa conclusione emerge, che il P. Jacquin, semplice storico, non esprime, ma suggerisce a chiunque rifletta: di là dai gesti umani, la Provvidenza dirige la vita della Chiesa. E solo l'azione divina può spiegare questa vita.

Bianca Paulucci

Gli astrologi italiani al Congresso di Duesseldorf

DUESSELDORF, 19 agosto

Il III. Congresso internazionale degli astrologi avrà luogo a Duesseldorf dal 2 al 7 settembre.

L'Italia, la Francia, l'Inghilterra, l'Ungheria e il Belgio invieranno i loro rappresentanti più eminenti. I lavori del congresso saranno diretti dal dott. Korsch, direttore dell'ufficio Centrale di astrologia di Duesseldorf.

Una mostra di strumenti musicali a Lipsia

LIPSIA, 19 agosto

La città di Lipsia, nota per le sue tradizioni musicali, organizzerà quest'anno, in occasione della Fiera autunnale, una mostra di strumenti musicali, comprendente principalmente diversi tipi di pianoforti, strumenti ad arco ed a fiato. La mostra verrà aperta in edifici speciali, muniti di tutti gli accorgimenti in materia di acustica e mira ad una maggiore diffusione degli strumenti musicali nelle famiglie e nelle classi meno abbienti.

Le donne polacche nella scuola

VARSAVIA, 19 agosto

Durante l'anno accademico 1934-1935 in 24 scuole superiori in Polonia studiavano 13.447 donne con una media cioè, del 28 per cento. Prevalentemente le donne polacche scelgono le facoltà di lettere, di farmaceutica, di educazione fisica e di dentistica.

Ultimamente la percentuale delle donne si è notevolmente accresciuta nelle Scuole Superiori di agricoltura.

Durante il 1933-34 i diplomi rilasciati alle donne in tutte le scuole superiori polacche si elevarono a 1506 ossia al 25 per cento.

MOTIVI DI STAGIONE

Elogio del... cocomero

Quando nei giorni d'agosto s'ha l'ugola bruciante d'arsura ed un sole infuocato batte implacabile sulla città, nulla v'è di più gradito che adagiare le membra alla frescura di un'ombra e smorzare la sete con un frutto saporoso. S'inforchi allora una bicicletta e attraversando le strade assiepate della nostra pianura, si faccia sosta in un campo dove le pianticelle fogliute del cocomero serpeggiano s'intrecciano e si torcono variamente, lasciando apparire fra il verde i frutti lunati.

Una capannuccia di frasche rizzata sulla sponda di un fosso, offrirà riposo e ricovero. Quivi seduti a terra o su una panca di legno sarà di sollievo affondare i denti nella polpa acquosa e granulosa di una fetta di cocomero, che lascia spiccare fra i semi neri goccioline sorridenti e così scintillanti da invitare la gola più restia.

Mentre la polpa si sfa in bocca e rinfresca il palato, i semi irrequieti, con la vivacità di pesciolini, guizzeranno leggermente sulla lingua per sfuggire poi di fra le labbra e scivolar al suolo.

Frutto estivo che sotto la buccia verde screziata di molteplici filettini di un giallo sfumato, nasconde il rosso delle fragole e la freschezza di una sorgente montana! Rosso che par imbratti le gote ed i vestiti dei bimbi mocciosi che avidamente portano la bocca alla polpa senza spezzettarla col coltello, freschezza che ristora! Con quanta cura il cocomeraio si china fra le piante picchiettando col medio su l'uno e l'altro frutto che fanno capolino con la loro facciona rotonda, e dopo aver udito il suono emesso va guardingo a spiccarli, perchè sa che spesso il suono tradisce ed invece di un rosso vermiglio appariranno le guancie ancora anemiche.

Ma raramente il cocomero tradisce. Il più delle volte, dopo aver riposato sul mucchio custodito dalla capannuccia di frasche dovrà montare in un barroccio o in un autocarro e partire lontano verso una città od un paesotto sconosciuto, per far mostra di sè su di un banchetto in una piazza, venire osservato e palpato più volte dai passanti ed offrire poi la polpa rugiadosa a persone ignote, dopo un lungo bagno in un pozzo o sotto il ghiaccio.

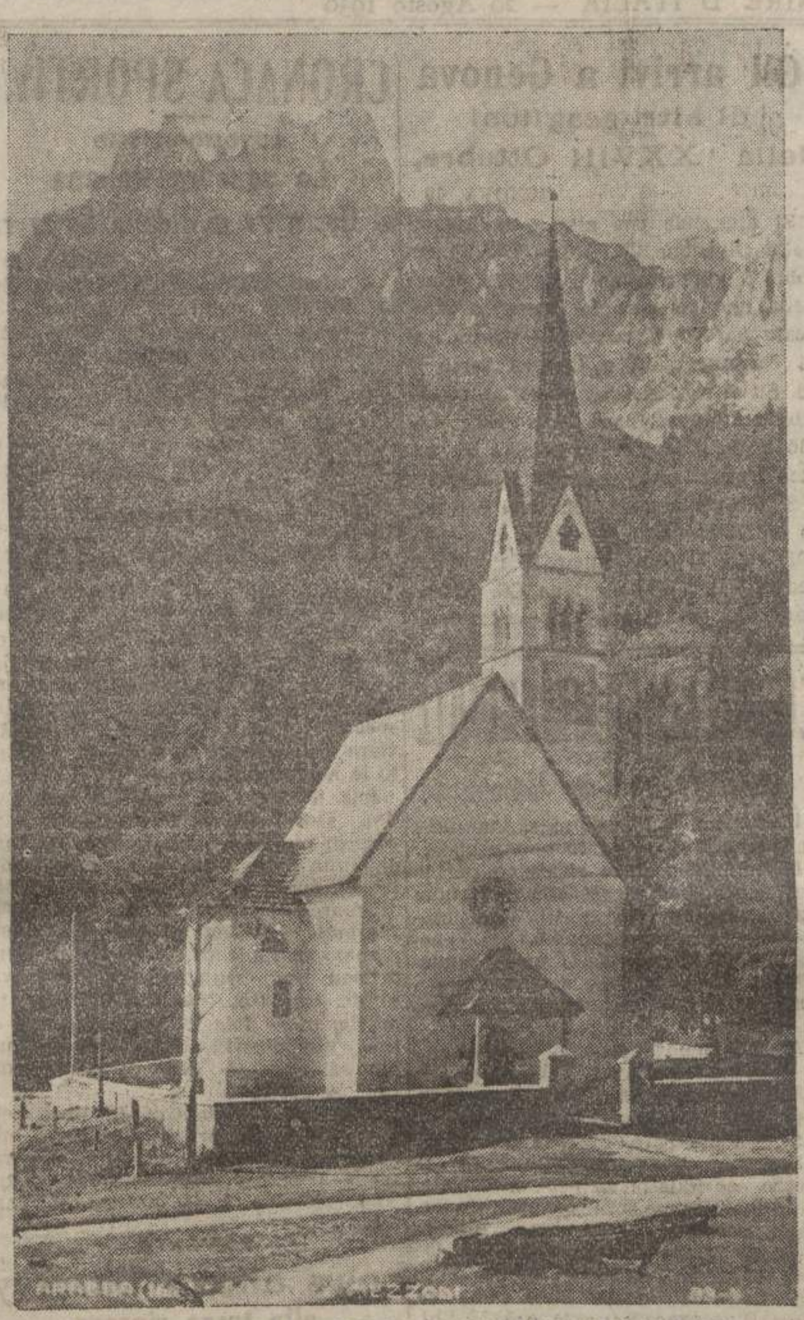
Anche per il cocomero c'è il giorno di festa, la fiera proprio in questo mese d'agosto in alcuni paesi d'Appennino e nelle cittadine di piano.

Approfittando dell'Assunzione, sopra un selciato rustico od una piazzetta linda in faccia ad una chiesuola, s'allineano barrocci e carretti ornati di rami e di foglie, carichi dei grossi frutti.

Mentre la folla s'aggira ed i mercanti strillano attorno alla lor merce, qua e là si vedono uomini ritti con un coltello nella destra ed un cocomero nella sinistra, i quali dopo aver intessuto l'elogio di circostanza — e la gente nel frattempo ha fatto circolo pigiandosi — immergono il coltello nel frutto, il quale s'apre gocciolando e dalle ferite lascia sprizzare stille rossiccie. Dopo la lode il sacrificio, ma il giorno dello sgozzamento di una vittima è giorno di festa, infatti è proprio allora che essa ha la fronte ornata di fronde.

Almeno pensiamola così del cocomero gradito ornamento delle nostre mense in questi giorni di caldo.

V. Boncivenni



LA CHIESA DI ARABBA NELLA CORNICE DELLE DOLOMITI

NIDI DI PACE
NEL CUORE DELLE DOLOMITI

Le grandi alpi dolomitiche oramai famose con le loro cittadine « classiche » per gli sport invernali ed estivi, hanno sempre avuto cantori di cartello.

Le riviste italiane ed estere moltiplicano le entusiastiche descrizioni e scoprono di continuo nuove suggestive visioni fotografiche di bellezze antiche. Peccato però che le correnti turistiche sconfinino solo di rado verso le piccole, preziose gemme alpine meno mondane. Che incanto racchiudono in sè questi cento paesini privi di roboanti nomi che le Dolomiti rinserrano!

Una etimologia curiosa

Arabba! Ho messo il nome di un paese — così si può chiamare considerando il numero degli abitanti — ma questo ha una importanza relativa nelle intenzioni.

Arabba, in livinallonghese Rebba (da « rebbio », punta d'una forca, od anche forca, giacchè qui la valle di Livinallongo si biforca per i due passi del Pordoi e Campolongo, il primo, valico che porta alle Valli di Fassa e Gardena, ed il secondo nella valle Badia) si può dire faccia perno al territorio Ladino Centrale.

Il nome di questo villaggio, la cui altitudine supera i 1600 m., ha subito non poche variazioni nei secoli. Si chiamava in antico Raiba, Rayba, Arabi, Raba. Negli ultimi quattro secoli il nome è rimasto quello attuale: Arabba.

Non è quindi un recente agglomeramento di case e fienili, bensì uno dei tanti paesi passati attraverso non poche raffiche della storia; fino a quella terribile della grande guerra, dal quale è risorto completamente a nuovo.

La musica del Cordevole

La posizione amenissima non ha nulla da invidiare ai tanto decantati centri di primo ordine. Quassù non ci sono artificialità create dagli snobismi della moda turistica; niente corsi per i quali si possa scorazzare a « bella mostra »; mancano anche i campi da tennis e così le scuole di equitazione, ma in compenso, si può godere una tranquillità veramente georgica. Il ritmo delle ore è segnato dalla dolce musica del torrente Cordevole che scorre mormorando la canzone delle alte cime dai nevai splendenti, ed echeggiando il secco, argentino martellare del montanaro quando fa il filo alla falce!

Non c'è la poesia dei campi, ma qualche cosa di più aspro che degnamente s'affianca alle guglie aeree dei Becchi di Mezzodì che si stagliano nel cielo, cupe, severe, simili alle torri di antichi castelli.

Ma se lo sguardo discende attraverso i fitti boschi d'abeti, ritti e solenni come un esercito di sentinelle, e si posa sui prati, sui quali si ergono le impervie pareti, si prova l'impressione di chi guarda una tavolozza dalle inesauribili colorazioni.

Paradiso di silenzio

Dal fondo di un verde intenso si rizzano fragili margherite dall'alto stelo: bottone d'oro, petali di neve; piccoli gigli di montagna, rassomiglianti a campanelli. E' indescrivibile tutt'intorno la varietà dei fiorellini rosa, rossi, gialli, bianchi, celesti, di quel celeste così pieno da parere azzurro, e che i miosotis paion riflettere sui loro petali.

A questo spettacolo adatto per i... sentimentali fa riscontro lo scenario alpino che affascina il puro amante del rischio, il montanaro che sa camminar solo, senza provare il vuoto che lascia il silenzio alto e pauroso, nel quale trova lo sforzo per i suoi garretti, roccia resistente alle sue unghie.

Basta guardare il massiccio del Sella che s'erge poderoso con tutti i suoi altipiani che si accostano senza unirsi, lasciando posto a vertiginosi abissi, a cui fanno corona picchi e guglie d'ogni dimensione, a sega, altri somiglianti ad immensi panettoni, ed altri ancora aguzzi come spade.

Ammirandolo — non si può guardarlo soltanto — si pensa ad un baluardo inespugnabile, creato da sterminate falangi di Polifemi.

E' un paradiso di silenzio; è il regno delle stelle alpine, che da roccie vertiginose occhieggiano maliziosamente, dondolandosi ad ogni spirar di vento.

Soggiorno di Porporati

Gioia del giorno, che si intensifica allorchè il sole si nasconde dietro al Sella, irradiando ancora l'azzurro del cielo in un modo strano. Sembra ch'esso sia sceso nella fucina di Vulcano e che questi lo metta « a punto » per il giorno dopo, battendolo su una incudine prodigiosa, facendo sprizzare miriadi di scintille ad ogni poderoso colpo di maglio.

Ed è a quest'ora che le montagne all'intorno assorbono l'ultima luce e appaion di fuoco. L'occhio corre al Col di Lana che si può ben vedere da quassù, come un grande cono squassato e smozzicato dalla mina italiana.

Quando il crepuscolo scende, la piccola e ridente Chiesina scocca dal suo ardito campanile, gli strali sonori delle campane. La sera è un approfondimento della pace diurna.

Domani Arabba sarà ancora così come oggi, come sempre!

*Ecco perchè questo villaggio dolomitico godeva — come le corrispondenze pubblicate in questi giorni dall'*Avvenire d'Italia *hanno ricordato — tutte le simpatie del compianto Cardinal Merry del Val, che nella tranquillità di Arabba trovava una pausa riposante alle fatiche dei suoi alti uffici. L'em.mo Porporato era un ammiratore fedelissimo di questi luoghi e i dintorni erano meta frequente delle sue escursioni. Lo ricorda il parroco del paese che in una recente biografia del Cardinale scriveva:*

« In una delle non poche escursioni che il Cardinal Merry del Val si compiaceva fare, ed in quella appunto alla massima cima del Gruppo del Sella, Cima Boé (m. 3152), che sovrasta il massiccio simile ad un poderoso altare, raggiunto il vertice, l'eminente Porporato, tutto preso dall'incombente maestà di quanto apparve al Suo sguardo, innalzava al cielo, quale riconoscente invocazione di giubilo, l'inno degli Angeli sulla grotta di Betlemme: « Gloria in excelsis Deo! ».

Sulle traccie del Card. Merry del Val ora un altro em.mo Principe della Chiesa, il Card. Canali, onora Arabba della sua preferenza nel periodo estivo.

Non ci sono, qui, i grandi alberghi dalla clientela cosmopolita. Ma, Arabba, con ospiti come quelli ricordati, può essere egualmente fiera.

R. Bigarella

Sotto la tenda di un Cappellano in A. O. I.

La "Cattedrale celeste" - Matrimoni per procura e prime Comunioni di Legionari - Il simbolo di uno spiraglio di luce

Agosto di Adua!

Nell'avvallamento tra il Sullodà e la palazzina del Consolato, sulle pendici degradanti in una conca verde, ai margini della strada imperiale che sale dal mare e va a mete sempre più lontane, c'è tutto un fervore di vita intensa.

Tende di fanti e di operai. Baraccamenti di soldati del genio e dell'intendenza. Magazzini e ospedali. In un batter d'occhio, il fante artista Leone, disegnatore soave di madonne, mi ha messa su la tenda, con l'aiuto di Sciolti e di Cassini e di Giangrande. La tenda Entisciò, *di colore Kaki, ha nell'interno una bordatura azzurra, sicchè coi camerati l'abbiamo chiamata la* Cattedrale celeste.

Una sintesi ideale

Cattedrale bionda e celeste, dalla cuspide che rivaleggia con le cime dentellate delle ambe, con attorno lo spiazzo del sagrato e dentro l'altarino da campo, sintesi di ogni idealità religiosa e patriottica!

Giribaldi, un sergente del Genio, me l'ha arricchita di un tavolo; e Ciullo, camicia nera volontaria emiliana di uno scaffale a tre sezioni: una per i giornali, l'altra per la corrispondenza e la terza per gli oggetti religiosi da distribuire ai fanti.

Si capisce come in questa tenda mi sia trovato subito a posto; nel mio ambiente. E' vero che il vento e la pioggia la fanno oscillare. Ma se il fante, quando turbina la tempesta, canta, trovando nella sua anima una miniera preziosa di energie spirituali, io guardando le cose con occhio francescano, vi trovo il suo lato di poesia. E allora il tic tac della pioggia sul telo della tenda mi sembra un tam tam di fantasia tigrina. L'umidità che goccia dal tukul mi pare una rugiada che trasuda dai cieli dove, nelle costellazioni, appaiono disegnate le immagini eroiche del primo marzo 1896; e dove palpita commossa, sa di paradiso, la figura ieratica dell'Abuna Iacob Romano, apostolo di Adua fin dal 1838.

Che cosa sono i miei, i nostri piccoli sacrifici, di fronte a quelli del santo e grande romano d'Africa? Come, sono, come siamo piccini davanti a lui! Questo lo ripeto e lo capiscono anche i fanti.

Tutto ciò mi fa apparire la tenda sempre più bella; sempre più comoda, sempre più attraente e invitante. La tenda non è solo cattedrale; ma casa con le feste di famiglia, parrocchia frequentatissima, con le ricorrenze e la vita del paese. In questo caso il paese è tutto il presidio di Adua, coi suoi ventimila abitanti.

Visioni di cielo

Nella tenda abbiamo celebrato le funzioni dei matrimoni di procura. Nello stesso giorno, alla stessa ora, in cui la sposa si presenta nella parrocchia lontana, per il santo rito; qui lo sposo ascolta la sua Messa, fa la sua Comunione. Così hanno fatto Giralucci, Sopranzi, Giannasca, Pastorini, Arnò sposatisi in questo ultimo scorcio di tempo.

Nella tenda abbiamo celebrato le funzioni della Prima Comunione, in una intimità e in una dolcezza, proprio di famiglia. La piccola tenda si spalanca allora a una immensa visione di cielo. Prime comunioni di soldati ventenni: di Tamorello, Rotta, Santonocito, Palumbo, Conco, Fazzi, Audino, e di legionari più che trentenni ritornati alla fede ingenua delle ginocchia materne, in terra d'Africa.

Soldati felici e forti che si stringono al cuore Gesù; e il piccolo inobliabile ricordino che porteranno sempre con sè, documento bellissimo e preziosissimo. Il Generale, ogni volta che era avvertito di queste prime Comunioni, mandava il suo dono ai fanti comunicandi, perchè comprendeva il fascino sublime di questa cerimonia in terra lontana; e lui voleva rappresentare la famiglia, il padre.

La Divisione operante è una immensa e mirabile famiglia; e il Generale un magnifico generosissimo padre.

Nella tenda abbiamo anche celebrato dei battesimi. Il rito semplice e commoventissimo ha fatto piangere di tenerezza i più fieri e burberi comandanti, gli uomini acciaiati dell'Adi Abò.

Oltre le tende, le ambe, i tukul, oltre i sicomori e le euforbie e le acacie: oltre tutta la poesia, qui c'è la santità e la grazia della vita militare.

A quanti, questa campagna africana, ha fatto bene moralmente e spiritualmente! Nessuno può saperlo meglio del cappellano. E tu lo sai, tenda-cappella-cattedrale-confessionale, i segreti d'anima, i casi di coscienza, le sistemazioni spirituali, che hai compiuto nel segreto profondo del doppio telo.

Seminagione d'amore

Parallelo a questo, procede l'altro lato del Ministero, che se non è esclusivamente religioso, mira sempre allo stesso fine, morale e spirituale. Vi sono lettere da scrivere alle famiglie e alle Autorità. Volontà e desideri di mamme da appagare. Quante mamme hanno affidato al cappellano, il loro figlio! Vi sono complesse vicende famigliari da risolvere, perchè altrimenti non si risolveranno più. Il cappellano non solo è il tratto di unione tra il soldato e l'ufficiale, ma tra il soldato e la famiglia. Il cappellano è insieme la religione e la casa, l'altare e il focolare, il campanile e il tetto natio. Le parole serenatrici che dice, le lettere che scrive, il catechismo alla spicciola che svolge: tutto illumina questo duplice aspetto del santo ministero che tocca le profondità dell'anima e dà la forza alla stessa forza.

Il cappellano che semina amore raccoglie amore. E' riamato. Io non dimenticherò giammai i miei fanti.

Certe figure si sono fissate inobliabilmente nel cuore, Marella, Richiusa, Loffredi, Natale, Bruni, Iannotta, Caruso, Parodi, Ruberto, Gaggino, Francone, soldati di ogni reparto e di ogni regione, servizievoli oltre ogni dire, che si son fatti a gara per alleviarmi le fatiche.

Belloglio — l'attivo sottufficiale dell'amministratore Frighieri — che quotidianamente mi presta la sua collaborazione attiva intelligente silenziosa. Egli è l'amico che più lavora per me; e sempre nell'ombra.

Accanto a lui c'è l'amico che lavora nella luce, o meglio per la luce. Egli cioè, mi ha illuminata la tenda della luce elettrica.

Ad ogni costo l'ha voluta condurre nella tenda, con una linea speciale, l'ingegnoso Verardo, l'elettricista di Campomarone, quello che sta sulla piazza grande, il Luigin popolarissimo nella Polcevera, da Pontedecimo a Campo.

Pagine care

Questo bravo giovane, un bel giorno, se ne venne in direttissima dalla Polcevera al Mareb. Fu sempre addetto al IV Corpo d'Armata, nel IV Battaglione Trasmissioni, comandato dal ferreo maggiore Ferri. Compì la leggendaria avanzata dell'Adi Abô e dello Scirè, preparando a ogni tappa le stazioni radio. Fece brillare per primo la luce in Adua, nel Consolato, al comando del IV Corpo, a S. E. il generale Babbini, a Pirzio Biroli, a Labruna, a Olivetti, a Messe.

Il Comandante del IV Corpo di Armata, prima di lasciare l'A. O. gli ha donato una bella fotografia, con affettuosa dedica autografa «al caporal maggiore del genio Luigi Verardo, valente elettricista, per ricordo cordiale del tempo trascorso al IV Corpo d'Armata, durante la guerra etiopica: Adua, 30 luglio 1936 - Generale Babbini ».

Questo attestato magnifico ha raddoppiata la buona volontà dell'intelligente caporale che ha la manutenzione di un gruppo elettrogeno di dieci mila candele. Adua, Addis Abuna che vuol dire il paese del Vescovo, ne sono illuminate. Sotto la direzione del tenente del genio Ventura (veramente bona ventura), *le stanzette modestissime degli ufficiali e i tendoni degli uffici, hanno avuto la loro lampadina. Così a sera tardi, quando ognuno si ritira nella sua stanzetta o tenda, la luce blanda, calda, nitida gli rischiara la pagina di una lettera cara, carissima, facendolo addormentare con questa pagina sul cuore e nel pensiero.*

La tenda cappella lascia intravedere nella notte uno spiraglio di luce: come una lampada votiva che arde a tutte le ore per tutti i fanti.

Così, lassù a casa, deve vegliare per noi, la mamma.

Fra Ginepro
Cappellano della Div. Cosseria A.O.I.

Fervore di attività
nel campo degli studi filosofici

Non si può negare che la filosofia, malgrado il discredito in cui era ultimamente precipitata, per ragione sopra tutto delle aberrazioni spacciate in suo nome da taluni dei suoi più cospicui e autorevoli rappresentanti, tende oggidì a riabilitarsi agli occhi del ceto colto e studioso, tanto che certe posizioni estreme appariscono omai abbandonate o almeno molto fiaccamente difese, mentre l'indirizzo dell'odierno pensiero filosofico risulta in complesso meno discorde e meno lontano che un tempo da quelle concezioni religiose e morali che costituiscono il patrimonio della civile umanità. Ne rendono testimonianza il numero via via crescente e l'intonazione generale delle pubblicazioni d'indole filosofica, sotto forma di trattati, di riviste, di quaderni filosofici, come pure i numerosi e fiorenti cenacoli di filosofia con periodiche conferenze e discussioni ad uso degli amanti dei buoni studi.

Che se un pericolo fa capolino in queste manifestazioni di attività filosofica, che rischia di compromettere il felice risultato, è una paura cieca e irragionevole di non riuscire abbastanza originali nei propri pensamenti e di ripetere quello che altri ha già insegnato. Paura, dico, cieca e irragionevole, che domina di preferenza nel campo filosofico, e della quale non tanto facilmente apparisce traccia in materia scientifica. L'accusa per es. di imparaticcio mnemonico, di stucchevole rifrittura di vecchi motivi, di monotona ripetizione di teorie ammuffite, si sente muovere con frequenza contro l'uno o l'altro cultore della filosofia, che non si ode per altro lanciare mai contro gli studiosi di matematica o di fisica, ad esempio. Così nessuno ha mai osato rinfacciare ai nostri matematici di ripetere anche oggidì dopo 25 secoli la vecchia dimostrazione del teorema dell'ipotenusa e dei cateti, già proposta primamente da Pitagora, nel VI secolo av. Cristo, nè rimproverare ai fisici moderni di riprodurre le 3 leggi della caduta dei gravi, formulate dal Galilei nel 600: il fatto è che nella scienza si cerca e si apprezza la verità per se stessa, e non si tien conto dell'epoca in cui è stata scoperta e ritrovata, quasi che la verità potesse invecchiare col tempo, e invecchiando scolorirsi, deformarsi, cangiare, passar di moda e cadere in disuso.

Solo in filosofia, per uno stranissimo fenomeno, si pretende e si esige a tutti i costi la novità, l'originalità e il progresso, nel senso di abbandono e capovolgimento di quello che si è insegnato nelle età trascorse, per sostituirlo con altri orientamenti e altre vedute, esse pure contingenti ed effimere, ben inteso, e però destinate a cedere il passo alla loro volta a nuove concezioni in futuro.

Fortunatamente questo pregiudizio non è condiviso da tutti i cultori della filosofia, tra i quali non mancano intelligenze equilibrate e serene che il progresso filosofico fanno consistere non già in una ridda di sistemi cozzanti tra loro e disparati, nati fatti per distruggersi e soppiantarsi a vicenda, ma in un processo di assimilazione e di organizzazione progressiva delle graduali conclusioni e conquiste certe del multiforme sapere scientifico in una superiore sintesi dottrinale, sostanzialmente costante e identica a se stessa. Lo sviluppo per tanto e il progresso è ben possibile e necessario anche in filosofia, ma nell'identità di un nucleo tronco preesistente, a quel modo che l'infante pur conservando la sua personale individualità, cresce in fanciullo, adolescente, giovane, uomo maturo, ecc.

A tale criterio si ispira un buon numero di pubblicazioni filosofiche anche recentissime, tra le quali mi piace segnalarne tre, che sono proprio di attualità.

E' uscito in questi giorni, per es., un aureo opuscoletto dal titolo: *Breve introduzione alla filosofia*, di A. Cojazzi e C. Mazzantini (Quaderni universitari - Serie filosofica - Editrice *Studium*, Roma; prezzo: lire 5), destinato sopratutto agli studenti universitari, ossia a un ceto facile a correre dietro alle novità, dove per altro con chiarezza, efficacia e sana modernità di linguaggio si difendono posizioni fondamentali di quella che (vi si legge testualmente) «a buon diritto fu chiamata *philosophia perennis*» (che taluno, anche di parte nostra, con una malcelata punta di umorismo chiama: *la perenne*, come si direbbe: *la benemerita*, alludendo ai RR. Carabinieri!) e dove si presenta la filosofia come risultante sostanzialmente dall'elaborazione riflessa, e dalla sistemazione « delle verità che sono patrimonio tradizionale del senso comune». Vi si osserva che essere compatibile con la dottrina cattolica è il *minimum* richiesto perchè una filosofia non si debba dire anticattolica: ma che il sistema di S. Tommaso, oltre ad essere compatibile, si rivela di più *armonico* con le verità di Fede e con il loro sistema proprio, come con la sacra teologia, e questo è il *maximum* di cattolicità che la filosofia possa raggiungere. E dopo aver prospettato il compito della filosofia, si espongono i principii della filosofia scolastica con precisione, sicurezza e singolare acume dialettico, discorrendo tra l'altro della realtà, del senso e dell'intelletto; della realtà del mondo e di quella di Dio, degli attributi delle cose e di quelli divini, dell'uomo, del bene e della legge, ecc. In queste pagine insomma, un tesoro di verità del più alto valore sfilano dinanzi all'occhio del lettore, e ne guadagnano l'adesione e il consenso.

Altra pregevole pubblicazione da segnalare agli studiosi è il *Bollettino filosofico* del pontificio Ateneo del Seminario Romano, periodico che si preoccupa di ripensare la filosofia antica in funzione del pensiero moderno e di simentare coraggiosamente la dottrina scolastica con le vedute anche più ardite della scienza contemporanea, come quelle della recentissima fisica subatomica e corpuscolare. « Al confronto delle meravigliose scoperte fisiche, chimiche ed astronomiche (vi si legge per es. nell'ultimo num.) dell'età moderna, una buona parte di essa (della vecchia cosmologia) non può reggere ancora in piedi e dobbiamo francamente abbandonarla; ma i principî fondamentali conservano, pur oggi, il loro valore. E' per ciò che i moderni trattatisti hanno eseguito sul vivace tronco un'energica potatura, onde provocarne il migliore sviluppo d'una linfa sana e rigogliosa, ma la potatura a cui accenniamo è autorizzata dalla parola autorevole di Leone XIII, il quale ci dice, nell'enciclica *Aeterni Patris*, che dobbiamo restar fedeli ai sapienti principî di S. Tommaso, ma che possiamo bene abbandonare tutto quello che « cum exploratis posterioris aevi doctrinis non est cohaerens, vel denique quoquo modo non probabile ».

Un ultimo saggio di filosofia antica sanamente rimodernata nel contatto assiduo con l'indirizzo del pensiero contemporaneo e nella contestazione metodica degli aberranti sistemi moderni, è il volume di Logica delle *Institutiones philosophiae* dell'esimio prof. Francesco Varvello (*Soc. Ed. Internazionale*, Torino, prezzo: L. 8), comparso ora nella 7.a edizione, risultato veramente cospicuo e invidiabile per un testo scolastico di filosofia.

Tanta fortuna il ch. A. deve tra l'altro alla freschezza e lucidità maravigliosa della forma, come pure al sano equilibrio e alla contenuta sobrietà nell'esposizione e difesa delle dottrine che fa sue. Come esempio tra i tanti che si potrebbero addurre, può servire l'esame critico, così perspicuo ed efficace che istituisce dell'ideologia Kantiana, ponendone in luce il carattere arbitrario, le incoerenze e le assurdità che la compromettono e la viziano profondamente e irrimediabilmente.

O. C.

Gli ammassi granari

L'organizzazione ed il costo dei servizi - Condizionamento del grano in sacchi di peso uniforme - Le spese di trasporto e gli altri elementi che incidono sul costo del grano

III

Data l'importanza profondamente innovatrice degli ammassi totalitari è necessario approfondire lo esame dettagliato delle singole disposizioni della legge per le ripercussioni che esse potranno avere su vitalissimi interessi della produzione e del consumo, nella pratica applicazione.

L'Art. II dispone che il prezzo stabilito per il grano si riferisce «al grano posto *alla rinfusa* al magazzino del produttore» e all'Articolo 18 la legge aggiunge che, riferendosi le vendite al luogo in cui si trova il grano «i compratori provvederanno direttamente a mezzo di propri fiduciari al ritiro e al trasporto del grano acquistato, ove non preferiscano di darne incarico alla Federazione dei Consorzi Agrari».

Ora non è possibile che i fiduciari dei molini si rechino a ritirare il grano sul posto. Si tratta di oltre *quattro milioni di ettari di terreno* nei quali viene coltivato il grano! E' necessario che la Federazione dei Consorzi Agrari si addossi essa questo compito, distribuendolo e ripartendolo fra le migliaia e migliaia di agricoltori interessati che vivono sui luoghi di produzione.

D'altra parte, la Federazione si farà pagare, oltre la provvigione, questi servizi complementari che essa deve organizzare in modo da non farne gravare eccessivamente il costo sul prezzo del grano e conseguentemente sul prezzo dei prodotti.

Nel solo caso in cui la Federazione stabilisse tariffe troppo elevate per queste prestazioni, i molini avrebbero la convenienza di inviare sul posto proprii fiduciari.

Si consideri, però, quanto personale dovrebbero distaccare i molini nei centri di produzione granaria! Per alimentare quotidianamente i grandi molini della potenzialità di migliaia di quintali al giorno (da 1000 a 5000 quintali fra grano tenero e grano duro) le caricazioni debbono avvenire contemporaneamente su vari scali ferroviari. Inoltre durante tutto il periodo della campagna le spedizioni di grano si effettuano anche su piccoli scali ferroviari, nei quali non esiste possibilità alcuna di aumentare l'ampiezza e la larghezza dei piani di caricazione, dove inoltre la mano d'opera è limitata, come limitato è il numero dei vagoni ferroviari disponibili.

Ne consegue che i molini dovrebbero distaccare in permanenza nei vari centri di produzione granaria un vero esercito di impiegati.

Queste funzioni, invece, venivano disimpegnate sul posto con molta cura e con poca spesa dai venditori di grano, in regime di libero commercio, fossero essi i produttori diretti o gli intermediari che la nuova legge toglie, ora, completamente dalla circolazione.

Ergo, le Federazioni dei Consorzi Agrari con eguale buon volere e con la necessaria preparazione dovranno assumere queste funzioni e disimpegnarle senza soverchi gravami. In fondo, esse rappresentano i venditori del grano e cioè gli agricoltori, i quali ogni giorno avviano sul mercato, perfettamente condizionati tutti gli altri prodotti della terra.

Non si comprende perchè soltanto il grano debba essere venduto alla *rinfusa* sul posto di produzione!

Come non si può pretendere di obbligare i compratori ed i consumatori di latte o di vino di inviare in campagna alle latterie o alle vigne i recipienti vuoti per gli acquisti di latte o di vino all'ingrosso, così i granicultori e per essi la Federazione che li rappresenta debbono attrezzarsi per *condizionare il grano in sacchi di peso uniformi*, salvo a scambiare i loro sacchi vuoti con quelli, in eguali buone condizioni che i molini forniranno e spediranno all'atto stesso del finanziamento del grano.

***

Così organizzato e disciplinato il servizio degli ammassi e, solo a queste condizioni, gli Enti ammassatori saranno in grado di far seguire le spedizioni all'atto stesso del finanziamento, vale a dire all'atto stesso del pagamento anticipato del prezzo intero del grano, da parte dei molini.

In breve, pena la paralisi dell'attività molitoria, anch'essa indispensabile affinchè il grano acquisti per il pubblico un valore di scambio e possa giungere al consumatore sotto forma di farina, di pane e di pasta, è indispensabile che i molini abbiano la garanzia e la certezza che al pagamento anticipato segua la spedizione senza ritardo o al massimo con la sola dilazione di quelle poche ore che bastano per far giungere agli Enti speditori la conferma telegrafica dell'effettuato pagamento.

Del resto così avveniva in regime di libero commercio anche per le spedizioni di partite di grano contrattato per pagamento a dilazione e alle condizioni di peso e qualità da riconoscersi alla stazione del compratore o da pubblici pesatori sulle stazioni di arrivo o addirittura presso il molino!

Se la legge capovolge a tutto favore dei produttori di grano queste ed altre consuetudini del libero commercio granario nessuno verserà lagrime per la sorte toccata ai molini; ma d'altra parte il regime corporativo che si propone l'armonico contemperamento di tutti gli interessi contrastanti, deve assiduamente vigilare perchè non siano trascurati e tenuti in non cale gli interessi dell'industria molitoria, anch'essi rispettabili, e non siano imposti sacrifizi non necessari o inutili ai compratori di grano.

Insomma, ogni cura deve essere posta per evitare che i molini, per ricevere il grano pagato in anticipo, debbano attendere tutto il tempo necessario all'arrivo dei loro sacchi da parte degli Enti caricatori, tanto più che spesso le spedizioni dei sacchi vuoti vanno soggette a inevitabili disguidi presso gli scali ferroviari.

Se i molini dovessero attendere tutto il tempo occorrente per il travaso del grano nei sacchi di loro proprietà verrebbero a trovarsi talvolta per intiere settimane non solo privi di grano, ma privi di capitali per comprare altro grano.

Comunque sulle somme anticipate gravano interessi passivi che incidono in un primo momento sul prezzo del grano e che in definitiva graveranno inevitabilmente sui consumatori nei casi di ritardata consegna.

E' chiaro dunque che ogni intralcio frapposto per formalità burocratica o per altre cause alle spedizioni immediate del grano dopo il finanziamento si risolve in un aumento del prezzo delle farine.

***

La legge sugli ammassi obbligatori è sapientemente congegnata nei suoi non numerosi articoli. Completata da chiare istruzioni dei competenti servizi del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che ha il vanto di avere fatto un passo coraggiosamente innovatore sulla via della disciplina del commercio granario, tutto fa sperare che nell'applicazione pratica del complesso provvedimento legislativo i risultati saranno in un primo tempo se non lusinghieri almeno soddisfacenti.

Comunque chi fa ed opera non può non incorrere in falli, i quali, però, lungi dal provocare critiche inutili ed inopportune contro il principio degli ammassi obbligatori, debbono spingere i veri esperti a collaborare con i pubblici poteri, per assicurare il perfetto funzionamento degli ammassi.

A tale scopo mirano queste note sugli ammassi frumentari e sui problemi che ad essi si collegano, ed esse, come è facile intendere sono non soltanto il frutto dell'osservazione diretta dello scrivente; bensì il fatto di una collaborazione spesso anonima; comunque ininterrotta con informatori, con tecnici ed esperti, in maggioranza modesti prestatori d'opera, i quali attraverso l'organizzazione sindacale fascista rendono con le segnalazioni sviluppate in queste note, un contributo disinteressato, ma apprezzabilissimo, alla soluzione dei problemi riguardanti la complessa materia della disciplina del commercio granario.

Nel momento in cui scrivo non mi risulta che gli Enti ammassatori abbiano inteso la necessità di costituire scorte sufficienti di sacchi vuoti; nè mi consta che abbiano provveduto, in talune provincie, ad organizzare servizi economici e rapidi per il trasporto del grano dal magazzino del venditore, cioè dalla campagna, agli scali ferroviari ed ai magazzini collettivi.

Si esagera, anzi, nel chiedere l'applicazione graduale della legge.

Non è materia questa nella quale può essere lecito di parlare di gradualità nell'applicazione; a meno che l'organizzazione degli ammassi collettivi non debba sboccare in un ordinamento che consolidi tutta l'anarchia e la baraonda che abbiamo imputato al libero commercio granario, senza fruttare alcuno degli utili risultati che il libero commercio poteva vantare!

Si esagera anche nella tendenza a voler limitare l'attività dei granicultori esclusivamente alla produzione.

Si ha l'aria di dire: agli ammassi, alla distribuzione e alla vendita del grano c'è chi provvede. Infatti la Federazione dei Consorzi Agrari s'incaricherà di vendere il grano. Sta bene, a patto che nelle Federazioni dei Consorzi Agrari non si intrufolino tutti quelli che tenevano in mano le redini della speculazione granaria e purchè nelle Federazioni dei Consorzi, negli Enti ammassatori vi stiano gli agricoltori, più esattamente degli *autentici agricoltori* e che della distribuzione e della vendita del grano ai molini si occupino e si interessino gli agricoltori dirigenti dei Consorzi, e non dei funzionari irresponsabili.

Troppi elementi provenienti dall'abolito commercio granario vediamo negli uffici della Federazione dei Consorzi Agrari. Ora è da evitarsi che in questi Enti si diffonda la tabe del funzionarismo o del sedentarismo, comunque non è prudente affidare funzioni direttive ad elementi interessati ad un impossibile ritorno al passato, cioè alla libera speculazione.

In quanto ai trasporti del grano dal magazzino del produttore ai magazzini collettivi o agli scali ferroviari converrebbe utilizzare i mezzi di trasporto degli agricoltori stessi e cioè carri, buoi e conducenti locali.

Questo servizio veniva disimpegnato ottimamente nelle ore antelucane dagli agricoltori stessi, i quali si assicuravano un guadagno supplementare, ma ne guadagnava anche la sollecitudine e la rapidità nei trasporti, per la maggiore e più perfetta conoscenza delle strade di campagna e delle stradicciuole di accesso ai poderi da parte dei conducenti nati sul posto.

VIRGINIO GALBIATI
Membro del Consiglio Naz. delle Corporazioni

Una visita dell'on. Marinelli
alla Federazione fascista di Venezia

VENEZIA, 19

Il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli, di passaggio per Venezia, si è recato a Cà Littoria dove è stato ricevuto dai componenti il direttorio e dagli ispettori di zona. Accompagnato dal Segretario federale, egli si è recato a visitare minuziosamente tutti i locali. Lo on. Marinelli si è poi recato a S. Margherita dove ha fatto una rapida visita alla scuole di preparazione politica per i giovani.

Il Segretario amministrativo del P. N. F. è ripartito quindi in volo per Roma.

I generali Ranza e Giubilei e i Federali di Udine e di Genova rimpatriano dalla Somalia

NAPOLI, 19

Ieri alle 14, a bordo del piroscafo «Mazzini» è giunto da Mogadiscio, un gruppo numeroso di militari appartenenti a varie armi.

A bordo erano pure il generale di Divisione aerea Ranza comandante dell'Aviazione in Somalia; il generale Giubilei, quattro deputati, ed i segrteari federali di Udine e di Genova.

Le camicie nere e la folla, che assistevano allo sbarco, hanno rivolto ai rimpatriati calorose dimostrazioni di simpatia mentre la musica dell'Associazione nazionale dei Fanti suonava gli inni patriottici. (*Stefani*)

La partecipazione di Padova
al congresso internazionale per le scuole all'aperto

PADOVA, 19

Come è noto, al terzo Congresso internazionale per le Scuole all'aperto, tenutosi dal 18 al 23 luglio a Bielefeld, la città di Padova è stata rappresentata dal dott. Angelo Golin, medico scolastico, il quale ha svolto una relazione sul tema: «Dalle prime Scuole Italiane Italiane all'aperto — Padova 1905 — alle provvidenze per i fanciulli nell'età scolare».

Il dott. Golin, riferendo al Podestà sui risultati el Congresso, scrive:

«In detta relazione ho ritenuto mio dovere mette in evidenza il merito spettante al Comune di Padova di aver create le prime scuole italiane all'aperto, le quali sorsero quasi contemporaneamente alla prima Waldschule di Charlottenburg; il metodo d'insegnamento prettamente italiano (e ora eseguito anche all'estero) adottato in queste scuole; la scelta accurata degli alunni che le frequentano; il controllo biotipologico-ortogenetico di essi, sulla base delle modernissime direttive della scuola del Pende; infine la trasformazione di dette scuole durante i mesi estivi in colonie elioterapiche diurne e le grandi iniziative e provvidenze della Opera Nazionale Balilla.

Questa relazione è stata applaudita durante e alla fine della lettura e verrà pubblicata sul *Bulletin du Comitè International des écoles de plein* ai serigul *air* e sugli Atti del Congresso.

Ho fatto circolare fra l'uditorio anche due albums di fotografie, che sono stati accettati per l'Esposizione, sebben presentati in ritardo.

Da quanto sopra, dai lavori del Congresso e dalle visite fatte ho potuto constatare come l Italia sia in primissima linea nel campo importante della scuola all'aperto.

Per parlare della Nazione più progredita, la Germania, debbo dire che le belle scuole all'aperto, scuole del bosco, scuole giardino viste a Colonia, a Dusseldorf, a Bielefeld non mi pare rispondano completamente allo scopo o perchè accolgono solo bambini normali d'un dato quartiere o perchè gli alunni d'ogni scuola della città possono si frequentarle a turno, ma solo un giorno circa ogni venti, o perchè sono adatte ad una sola materia d'insegnamento (scienze naturali) ecc.

Quello che veramente mi ha colpito è la grane diffusione di giardini, orti, campi e piscine con numerose scuole di giardinaggio e scarsi e molto semplici edifici scolastici.

Questo è forse l'unico che noi opperemmo trarre: cioè che per avere una scuola, specialmente una scuola all'aperto, non sono necessari fabbricati enormi o complessi o lussuosi, con abbondante materiale scolastico; basta qualche tettoia, bastano poche aule o capanne, poche panche, pochi banchi o tavoli, e invece molto terreno, molta erba, molte aiuole, molti boschi; se questo vien fatto in Germania, dove si invoca invano il bel sole d'Italia, cosa non si potrà fare, volendo, nel nostro Paese?

Ciononostante, come ho detto, noi ci possiamo considerare in prima linea nel campo delle scuole all'aperto (esempio: a Dusseldorf una sola grande scuola all'aperto, a Colonia due scuola all'aperto, a Padova città molto più piccola, tre scuole allo aperto); inoltre la scelta accurata e il controllo continuo degli alunni che frequentano le nostre scuole all'aperto si sono rilevati d'una efficacia indubbia.

Soltanto sarebbe desiderabile che tutta la massa scolastica potesse approfittare dei benefici delle scuole all'aperto e non soltanto gli alunni gracili e predisposti: e allora non solo si otterrebbe un miglioramento delle condizioni generali negli alunni gracili, che verrebbero forse portati al livello dei normali, ma si raggiungerebbe un miglioramento del livello di sanità e di robustezza di tutta la massa degli alunni sani e normali, di tutta la popolazione in via di crescenza e quindi effettivamente della stirpe.

E, per ottenere ciò, l'unica soluzione da augurarsi sarebbe quella che in ogni scuola comune potesse venir effettuata l'educazione all'aperto, mentre le scuole all'apert opproprlamente dette rimarrebbero destinate ad accogliere durante l'anno scolastico, come attualmente, gli alunni gracili predisposti alle malattie infettive, comunque in condizioni di robustezza inferiori, e trasformate nei mesi estivi in colonie elioterapiche diurne per i bambini sani.

E questa necessità è stata compresa anche ad Hannover, tanto che il prossimo congresso, che verrà tenuto, per decisione unanime, in Italia, non si chiamerà Congresso Internazionale «per le scuole all'aperto», ma «per l'educazione all'aperto» e l'argomento principale di discussione sarà: «Etud d'un plan de reforme scolaire basèe sul les donnès forurnie par les résultato des écoles de plein air».

I voti pertanto emessi dal recente congresso riguardano: 1.o diffusione del sistema di vita e d'insegnamento delle scuole all'aperto a tutte le scuole; 2.o istituzione di una cartella sanitaria internazionale; 3.o controllo medico permanente nelle scuole all'aperto da parte di Medici qualificati».

L'"Action Française,, proibita nel Marocco francese

RABAT, 19 pom.

Per ordine delle autorità superiori l'esposizione e la vendita del giornale monarchico *L'Action Française* saranno proibite nella zona del protettorato francese del Marocco.

Gli arrivi a Genova
di altri scaglioni della "XXVIII Ottobre,,

GENOVA, 19

Si apprende che altri contingenti della Divisione CC. NN. «XXVIII Ottobre» giungeranno a Genova prima della fine del corrente mese. Il piroscafo *Sardegna*, lasciando Massaua il 14 corrente, sarà a Genova verso il 23. Su di esso si sono imbarcati i contingenti appartenenti alla 116.a Legione della «XXVIII Ottobre», col vice comandante generale Moscone.

Si annuncia anche che ieri è partito da Massaua il piroscafo «Liguria» sul quale si sono imbarcati i gloriosi reduci della 180.a Legione CC. NN. al comando del console Biscaccianti.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato attivo dei latticini

Il mercato dei latticini si mantiene in generale attivo ed in buona vista.

I prezzi del burro risultano per lo più invariati rispetto alla settimana precedente. Il collocamento del prodotto avviene regolarmente. Nel Veneto, in quel di Treviso, i prezzi tenderebbero ad aumentare se non fossero trattenuti da quelli fissati sul listino al minuto.

Attualmente le basi massime sono le seguenti: Milano L. 10,75, Bologna 9,90, Brescia 10,50, Cremona 10,60, Mantova 9,50, Reggio 9,60, Treviso 12,25, Thiene 10,75, Ferrara 9,80.

Nessuna nuova determinazione di prezzo per il latte ad uso industriale. Le ultime quotazioni comunicate restano pertanto le seguenti: Brescia L. 45,45 il q.le (11 igugno-10 luglio): Lodi 53,53 l'hl. (luglio); Melzo 55,68 l'hl. (luglio); Novara 54,49 l'hl. (luglio); Piacenza 52 il q.le e 53,55 l'hl. (luglio).

Mercati del bestiame

Castelfranco Veneto 17 — Buoi da macello 1.a qual. L. 280 a 310, id. 2.a qual. 240 a 260; vitelli 1.a qual. 450 a 500, id. 2.a qual. 350 a 400; vacche da macello 220 a 300; manzi 280 a 330; buoi da lavoro 280 a 320; tori 220 a 260, al quint. p. v.; vacche da allevamento 500 a 1500 al capo.

Forlì, 17 — Bovini da macello: vitellame da latte 1.a qual. 450 a 480, buoi 330 a 360, vacche e tori 310 a 330, manzi e manze 320 a 350, vitelli maturi 350 a 38; id 2.a qual.: buoi 260 a 290, vacche 250 a 280, tori 250 a 280 vitelli maturi 250 a 280 al q.le.

Buoi da lavoro L. 4000 a 7 mila, vacche da allevamento 4000 a 7500, vacche lattifere 1600 a 2500 al capo.

Grosseto, 17 — Bovi I qual. L. 290 a 300, id. II qual. 250 a 280, vacche I. qual. 230 a 250, id. II qual. 200 a 220, vitelli di I qual. sopr'anno 350 a 400, id. di latte 450 a 500 al q.le p. v.

Domandati i buoi aratori, le vacche dome ed in genere le bestie da allevamento con prezzi migliorati, anche per il bestiame da macello.

Reggio Emilia, 18 — Buoi da macello 1.a qual. L. 290 a 310, 2.a qual. 260 a 290, vacche da macello comuni 250 a 280, 2.a qual. 210 a 250, di scarto 140 a 210, tori270 a 300, manzette e giovenche 270 a 320, vitelli da latte di 50-70 kg. 3,50 a 3,80, di 70-100 kg. 3,80 a 4,80 al kg. buoi da lavoro o da vita 30 a 330 al q.le, vacche da fattore o da latte 3000 a 3800 al paio.

Verona, 17 — Buoi: 1.a qual L. 330 a 360, 2.a 230 a 260, 3.a 130 a 150; vacche 1.a qual. 270 a 300, 2.a 200 a 230, 3.a 110 a 120, tori 1.a qualità 270 a 300, id. 2.a 210 a 240, vitelli da latte 1.a qual. 440 a 470, id. 2.a 300 a 340 al q.le peso vivo.

Mercato alquanto scarso causa anche le odierne fiere in provincia. Buon numero d'affari. Prezzi sostenuti.

Mercati vinicoli veneti e lombardi

PROVINCIA DI PADOVA — Nei Comuni di Villanova di Campo San Piero, Campodarsego e Borgoricco i seguenti vini di 10 gradi quotano: corbinello, da L. 40 a 45; friularo da 45 a 50; merlot da 45 a 55; clinton da 40 a 50 l'ettol. Gli stessi vini al di sotto dei dieci gradi fanno invece i seguenti prezzi: corbinello da L. 25 a 35; friularo da 25 a 40; merlot da 30 a 40; clinton da 35 a 40 l'ettolitro. Mercato troppo calmo.

PROVINCIA DI TREVISO. — Si ha da Cavaso del Tomba che una fortissima grandinata, accompagnata da un vento impetuosissimo, ha, si può dire distrutto quasi tutto il raccolto dell'uva che oggi si presenta in condizioni assai misere. A questa si aggiunga la peronospora e il negrone che distruggono giornalmente quella rimasta. Quest'anno non si parlerà di buoni vini, ma di vinelli di difficile conservazione.

PROVINCIA DI VENEZIA — A San Donà di Piave si hanno discrete rimanenze di vini di qualità mediocre che i produttori mal si adattano a cedere ai bassi prezzi offerti del mercato. Vini bianchi abbastanza richiesti, disponibilità molto ridotte.

Le prospettive di un buon raccolto per quantità e qualità permangono ancora.

PROVINCIA DI VERONA — A Colognola ai Colli poche sono le rimanenze e poche sono le richieste. Qualche acquisto si ha da parte di negozianti a prezzi varianti attorno alle L. 35-40 il q.le per vini di 10 gradi.

Il nuovo raccolto, stante la siccità, va sempre diminuendo.

PROVINCIA DI BRESCIA — Si ha dal Capoluogo che la stagione procede favorevole ai vigneti; tuttavia il raccolto è previsto inferiore all'anno scorso e notevolmente.

Si nota una leggera ripresa del consumo ed una certa sostenutezza nei detentori di vini buoni e serbevoli; i prezzi però continuano a mantenersi invariati. La preferenza è data ai vini di 11-12, qualità fina, che si basano su L. 100 al q.le.

A Cellatica le rimanenze continuano ad essere molto considerevoli per la mancanza di richiesta e per i prezzi assolutamente inferiori, ed inadeguati (45-50 per qualità buona, 70-80 per la qualità eztra).

Il nuovo raccolto ha sofferto delle anormali condizioni atmosferiche per la quantità; ma l'uva rimasta si prevede migliore di quella dello scorso anno.

PROVINCIA DI MANTOVA — Mercato vinicolo di Revere sempre fiacco. Discrete giacenze ancora non hanno trovato collocamento per i bassi prezzi correnti ai quali i produttori non si adattano. Solo una leggera corrente per fornitura al diretto consumo si mantiene viva sulla bare di L. 30-35.

Le Cantine Sociali della zona hanno già venduto tutta la loro produzione e si apprestano per la nuova vendemmia che si prospetta buona e discretamente abbondante.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

La squadra italiana al Gran Premio della Svizzera

BERNA, 19

Al Gran Premio della Svizzera che si disputerà domenica prossima sul circuito del Bremgarten a Berna, l'Alfa Romeo sarà presente con due vetture 12 cilindri guidate da Nuvolari e da Dreyfus e con una otto cilindri che sarà affidata a Farina.

Nel G. P. Berna delle vetturette la Maserati avrà una squadra capitanata da Trossi.

CANOTTAGGIO

Le regate nazionali a Trieste

TRIESTE, 19

Organizzata dalla R.F.I.C. Comitato V Zona, avrà luogo il 30 agosto a Trieste, la 45.a Regata nazionale a remi. La tradizionale competizione, che vedrà il suo svolgimento sullo specchio d'acqua prospiciente la Riviera di Barcola, comprende pertanto le seguenti gare:

Jole di mare a 4 vog di punta e tim., esordienti. — Jole di mare a 2 vog. di punta e tim., juniores. — Due di punta senza tim., seniores. — Quattro di punta e tim., seniores. — Jole di mare a 8 vog. di punta e tim., juniores. — Singolo seniores, Campionato dell'Adriatico. — Due di punta con tim., seniores. — Quattro di punta con tim., per esordienti in outrigger. — Jole di mare a 4 vog. e tim., non classificati. — Due di coppia seniores. — Otto di punta con tim., seniores.

Il percorso è stabilito in linea retta lungo la Riviera di Barcola e misura per la prima e seconda gara metri 1500; per tutte le altre, metri 2000. L'arrivo è al moletto di Barcola.

PUGILATO

Louis atterra Sharkey alla terza ripresa

NEW PORK, 19 pom.

Dinanzi ad oltre 50 mila spettatori si è svolto allo Jankee Stadium l'incontro Louis Sharkey.

Louis ha atterrato per K. O. Sharkey alla terza ripresa.

Le modifiche ai limiti di peso delle categorie dilettanti

MILANO, 19 pom.

La Federazione internazionale per il pugilato dilettantistico, nell'ultima sua seduta, tenuta a Berlino, ha stabilito di modificare i limiti di peso delle varie categorie nel seguente modo:

Pesi mosca: Kg. 51.
Pesi gallo: Kg. 54.
Pesi piuma: Kg. 58.
Pesi leggeri: Kg. 62.
Pesi medioleggeri: Kg. 67.
Pesi medi: Kg. 75.
Pesi medio-massimi: Kg. 80.
Pesi massimi: Oltre gli ottanta chilogrammi.

IPPICA

Le iscrizioni al Gran Premio Merano

ROMA, 19 pom.

Al Gran Premio di Merano (ostacoli, m. 5.000, L. 1.000.000), che si disputerà il 4 ottobre e sarà abbinato, come è noto, alla Lotteria dei milioni, sono stati iscritti a Roma i seguenti cavalli delle scuderie italiane: F. Forlanini: Violetta; Scuderia Ausonia: Baroncino; Cerboneschi; Mancinello; F. Forno; Mahatma; Berlingieri; Il Guado; Lorenzini: Partenio, Ugolino della Marca, Fluoro, Scuderia Val Cervo: Agrifoglio; Mariconti; Caldiero; Razza Volta: Cimone; Scuderia San Giorgio: Venegono; Neni Da Zara: Chèrisy; Castellini: Mahaggony; Scuderia Tricolo: Soeur Anne; W. Ferrari; Cervo: G. Radice Fossati: Harris.

Alla grande prova meranese ad ostacoli risultano pure iscritti i saltatori tedeschi Jambus, Conte, Feldpost, Horos e Prince Domino, nonchè i rappresentanti francesi Cèrèalist, Negrestan, Oeil de Boeuf, Un Mitrailleur, Fleuret, Vendaval e Ingrè. Non si conoscono per ora i cavalli iscritti alla corsa nelle altre capitali europee.

MOTONAUTICA

Le affermazioni italiane alla riunione internazionale di Cannes

CANNES, 19 pom.

Si è disputato il Gran Premio della Compagnia Generale Transatlantica per motoscafi. Ecco i risultati: 1.o) Nabo Quarto del signor Valtolin (Italia); 2.o) Numero 506 del sig. Sisaro (Italia).

Ecco i risultati delle altre gare:

Premio Helice Club: 1.o) Eja terzo del Signor Ricci (Italia) 2.o) Daisy del Signor Sisaro (Italia).

Gran Premio dello Yacht motor Club di Francia: 1.o Barrere (Francia); 2.o Conte Casalini (Italia); 3.o Ex Aequo Pastoriano (Francia) e Carlo Forni (Italia) a bordo del motoscafo «Aurora».

Il signor Piquerez ha effettuato un giro del Circuito, a 100 Km. orari di media, stabilendo il record motonautico in mare libero.

ESERCIZI SPIRITUALI AL CLERO

Casa Esercizi SS. MM. "Vittore e Corona,,
FELTRE

Il prossimo settembre seguiranno due corsi di Esercizi per il Clero estradiocesano.

La impareggiabile amenità del luogo che domina la vallata del Piave, la quiete suggestiva del secolare cenobio, rispondono ad ogni legittima esigenza dello spirito e del corpo, facendone un'oasi inviolabile.

I Corso 6-12 settembre.
II Corso 13-19 settembre.

Indirizzare iscrizioni a Don Giulio Gaio - Feltre - Quota L. 90.

Feltre gode delle agevolazioni concesse alle stazioni climatiche.

Salvatevi dai ladri!

Il Codice Penale commina pene gravissime a chi ruba. Ma ciò nonostante i furti sono sempre all'ordine del giorno e i loro autori, malgrado i rigori della Legge e la sorveglianza della Polizia, rimangono il più delle volte, sconosciuti e impuniti.

Ma anche nel caso in cui i ladri siano individuati e condannati, la cosa rubata ben difficilmente può essere ricuperata, perchè viene o distrutta o dispersa, e tanto meno viene rifuso il suo valore, perchè i ladri non hanno mezzi finanziari per farlo.

Per cautelarsi contro questa dannosissima insidia e garantirsi, in ogni caso, almeno il prezzo delle cose rubate, non c'è altro mezzo che assicurarsi contro i danni del furto con la **Società Cattolica di Assicurazione**, la quale ha la sua Sede in Verona ed Agenzie in tutte le città e negli altri centri più importanti.

Capitale sociale e riserve diverse L. 67.638.888,94
Premi anno 1935 » 37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 » 282.435.522,18

Secondo il proprio gusto

ognuno può condire da sè *in tavola*, qualunque minestra, sia asciutta che in brodo. Bastano pochi cucchiaini di SUGORO, precedentemente intiepidito a bagnomaria, per avere immediatamente un piatto gustoso, saporito, sano, igienico, nutriente, facilmente assimilabile e digeribile. Una scatoletta di SUGORO basta per 6 persone e costa L. 1.40.

Chiedete, con cartolina postale IL LIBRO D'ORO manualetto di cucina igienica, alla SOCIETÀ AN. ALTHEA Rep. 38 Parma

SUGORO

Società Anonima Tipografica
VICENZA

— NOVITA' —
INDISPENSABILE AL CLERO

Sac. Dott. Giovanni Lucchi

PRONTUARIO DEL CLERO CONTRIBUENTE
MANUALE PRATICO DI GRANDE UTILITA'

Grosso volume in 16, pag. 488
Lire 12,50
Legato piena tela Lire 15,—

E' un manuale **nuovo**, nel vero senso della parola, questo che presentiamo al Clero italiano, che riuscirà utilissimo specialmente ai Parroci e agli Istituti religiosi avendo il ch. Autore saputo presentare l'arida materia con grande ordine chiarendola con esemplificazioni quanto mai opportune.

Il libro sarà certamente accolto come un amico e consigliere pregevole nonchè come guida sicura e competente.

Casella Postale N. 159 - Vicenza

Professionisti, Amministratori di Società Anonime, Contribuenti, debbono acquistare il nuovissimo

TRATTATO DELLA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

del dott. Francesco D'Angelillo, Procuratore Superiore delle Imposte Dirette, - 3 volumi in 8. di 1300 pagine - Lire 110.

ZANICHELLI Editore in BOLOGNA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società An. Cap. L. 50.000.000
Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale "Rendita 5%,,

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura

un reddito effettivo del 5,25%

si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

E' uscita la più bella edizione del

MESSALE ROMANO QUOTIDIANO

Edizione nelle due lingue; latina e italiana con note spiegative.
Traduzione italiana del Padre P. E. TINTORI O. F. M.

E' *il migliore dei Manuali Liturgici pubblicati.*
E' *l'edizione più ben fatta: la più recente, la migliore di tutte sia per la carta usata, sia per la stampa.*
E' *l'edizione più completa: ha circa 2000 pagine.*
E' *l'edizione con la legatura più elegante e più forte.*
E' *l'edizione che costa meno.*

Volume in-32 cm. 10x15½ di pagine 1984 spessore cm. 4 peso gr. 500, stampato su vera carta india colore giallo-avorio

LEGATURE: in tela fogli rossi lucidi, titolo e fregi in oro, 4 segnacoli e busta . . . . . L. 20
" in tela fogli oro, ... » 22
" in pelle fogli oro . . . . . » 32
" in marocchino fogli oro . . . . . » 50

Chiedeteci il catalogo delle nostre edizioni religiose

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Imponenti onoranze alla Salma
di S. E. l'Arcivescovo Mons. Pellizzo

Se la terra natale di S. E. l'Arcivescovo mons. Luigi Pellizzo ha tributato un accorato e commosso saluto di riconoscenza all'illustre suo Figlio, le estreme onoranze sono assurte ad eccezionale imponenza per il largo intervento delle più cospicue autorità ecclesiastiche e civili.

Da sabato il paese è ammantato di striscioni con la scritta « Lutto cittadino » e tutta la popolazione è raccolta in muto cordoglio attorno alla Salma lagrimata del suo munifico benefattore.

Il Duomo da Lui fatto costruire ex novo sulle crollanti rovine di quello antico è severamente parato a lutto così all'interno come all'esterno.

Come è noto, la Salma, per speciale autorizzazione ministeriale subito concessa sarà deposta nel sotterraneo della Chiesa in apposita tomba da lui fatta espressamente costruire per sè.

Il lutto di Faedis

Il cav. Federico Bertolissi, che eseguì, quale impresario edile, tutti i lavori di costruzione del tempio, ha fatto deporre nella tomba un articolo zoccolo in marmo per deporvi il feretro.

Presso l'altar maggiore è eretto un grandioso catafalco adorno di neri drappi e circondato da grandi ceri e da piante fiorite e sempreverdi.

Nella cappelletta annessa alla villa Pellizzo martedì nel pomeriggio, il feretro ininterrottamente vegliato dai famigliari, è stato chiuso e sigillato definitivamente. Prima di questo atto, nel feretro è stata posta una pergamena artistica con la seguente epigrafe:

Aloysius Pellizzo patria fagedensis Sacerdotio auctus VII *idus Junii* — *Anno* MDCCCLXXXIV *in Pont. Univ. Greg. Juris laurea donatus, Seminarii Utinensis clarus magister, Summusque Moderator ac Refector* — *Annis* XVII *Patavinorum Episcopus optimus, ad Tamiathitanam Tit Sedem Archiep. Anno* MCMXXIII *traslatus.*

In S. Congr. Fabricae S. Petri in Vaticano, Secr. Oecon. evectus Qui munia cuncta sapienter fidelissimeque gessit piissime in Domino obiit XVIII *Kal. Sept.* MCMXXXVI *Annos natus* LXXVI *menses* V *dies* XIX — *Hic in pace compotus.*

Questa pergamena, è stata firmata dai familiari e Sacerdoti, dal Podestà e dal medico curante dottor Giovanni Gervasi che con affetto filiale e con la scienza si prodigò fino all'estremo anelito dell'Illustre Infermo, assieme al prof. don Luca Anderwald.

Sulla bara posano la Mitria e il Pastorale.

Il manifesto del Podestà e Commissario del Fascio

Il cav. Giulio Borgnolo, Podestà e Commissario straordinario del Fascio di Faedis, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini!

«S. E. Ill.ma e Rev. Mons. Gr. Uff. Luigi Pellizzo è morto!

« L'insigne Presule, decoro della Chiesa, lustro della Patria, non è più!

« Il venerato Arcivescovo, altamente onorato dal Patrio Governo, per insigni meriti civili, pur assurto agli alti fastigi della Chiesa, fu sempre tra noi presente con lo spirito, col cuore e con l'opera, pronto, generoso, munifico.

Cittadini!

«Inchiniamoci riverenti davanti alla lagrimata Salma dell'Illustre Concittadino ed effondiamo commossi i sentimenti della nostra imperitura, filiale riconoscenza ».

Le personalità intervenute

Martedì nel pomeriggio e più ancora nelle prime ore di ieri sono affluite le Autorità e rappresentanze. A centinaia i sacerdoti delle Diocesi di Udine di Concordia e di Gorizia coi rispettivi Vescovi. Oltre cinquanta i sacerdoti venuti da Padova.

Da Roma sono venuti espressamente il comm. Luigi Angelini Rota Giudice della Città del Vaticano, per quel Governatorato e l'ing. Ernesto Canetti dell'Ufficio Tecnico della Fabbrica di S. Pietro.

Alle 9.30 va formandosi un grandioso corteo che proveniva dai seguenti concentramenti:

Nel cortile del Palazzo municipale ed adiacenze del Monumento ai Caduti le istituzioni varie con centinaia di vessilli; in piazza Plebiscito lato sud, uomini non inquadrati, nella stessa piazza lato nord, le donne non inquadrate.

Le autorità si sono concentrate in fondo alla stessa piazza; il clero era schierato lungo la via che mette alla villa Pellizzo.

Prestavano servizio d'onore i carabinieri in grande uniforme.

Al corteo hanno partecipato i professori del Seminario di Udine col Rettore, i Padri Cappuccini e altri ordini religiosi. Mons. Rachello rappresentava il Patriarca di Venezia e mons. Nigris rappresentava S. E. l'Arcivescovo Celso Costantini.

Si è notato tra le varie bandiere il gonfalone della provincia.

La Giunta Diocesana era al completo con il Presidente comm. Brosadola e con il segretario generale don Bosco.

Il corteo attraversa le principali vie del paese col seguente ordine: Croce astile, Piccole Italiane, Balilla, Orfani di guerra, Avanguardisti che rendono gli onori militari, Rappresentanze varie di Enti, Istituzioni ecc. venute dal di fuori, Fascio di Faedis, Sezione Combattenti di Faedis, Clero e tutti i Seminaristi, Cantoria del Seminario Arcivescovile di Udine appositamente venuto dalla villeggiatura di Castellerio, la Salma portata a spalle da 12 Sacerdoti in tunicella, e seguita dai fratelli Mons. Giuseppe Don Francesco e dalla sorella signora Pierina maritata Celidoni, dai nipoti don Ermenegildo parroco di Bertiolo don Luigi Celidoni cooperatore dell'Arciprete di Faedis monsignor Leone Mulloni — che assieme al cerimoniere metropolitano cav. don Venturini tanto si è prestato per le molteplici organizzazioni della funebre cerimonia — e don Vincenzo Pellizzo cappellano del Tempio-Ossario di Udine, nonchè gli altri nipoti Pellizzo dott. Alfonso, medico, avv. Guglielmo e dott. Giuseppe farmacista e un lungo stuolo di altri congiunti.

Venivano poi le Autorità fra cui si notavano i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, il Podestà di Udine, il Presidente della Giunta Diocesana comm. Brosadola con altri membri della stessa, il Preside della Provincia, il Podestà e Commissario del Fascio di Faedis, il medico, il veterinario ecc. Erano intervenuti, in corpore, il Capitolo di Udine e Cividale e molti altri Prelati.

Chiudevano il corteo gli uomini e le donne non inquadrate. Al passaggio assisteva una folla immensa e tutti i negozi erano chiusi.

In chiesa sono entrati soltanto la Salma, il Clero officiante, i Congiunti, le Autorità, altro Ciero e i vessilli con una rappresentanza di tre persone ciascuno.

Tuttavia il Duomo era gremitissimo e tutti gli altri componenti il corteo, dovettero rimanere nel vasto piazzale esterno.

Prima che la Salma fosse introdotta nella chiesa fu adagiata su apposito palco davanti al trono.

Il Podestà di Faedis ha porto con nobili espressioni l'estremo saluto e l'Arciprete di Faedis ha ringraziato le autorità e rappresentanze.

Il funebre rito

La Messa funebre è stata pontificalmente celebrata da S. E. l'Arcivescovo di Udine con l'Assistenza di mons. Nigris e Drigani e i diaconi mons. Vale e mons. Picco. Dopo la Messa funebre sono state celebrate le esequie solenni.

La Cantoria del Seminario Arcivescovile diretta dal M.o don Roussel ha eseguito la Messa funebre del Perosi con accompagnamento di organo.

S. E. mons. Nogara, con commossa ed ispirata parola ha pronunciato l'elogio funebre dell'Estinto ricordandone le molteplici ed insigni benemerenze.

Quindi il feretro, tra la più intensa commozione dei presenti e le lagrime dei concittadini è stato calato nella tomba.

* * *

Ai congiunti continuano a pervenire a centinaia i telegrammi e le lettere di condoglianze.

La Giunta Diocesana ha inviato al fratello dell'Estinto il telegramma seguente:

«Mons. Pellizzo - Faedis - Nome Giunta Diocesana esprimo vivissime condoglianze decesso Ecc.mo Arcivescovo Suo Fratello specialmente ricordandone animo commosso riconoscente piena costante dedizione esaltazione Santa Chiesa esimie benemerenze Azione Cattolica. Assicuro devoti fervidi suffragi - Presidente Avvocato Giuseppe Brosadola ».

Il Segretario federale ritorna dall'Africa

Come abbiamo annunciato in altra parte del giornale con il piroscafo «Mazzini» è giunto a Napoli, insieme ad altri gerarchi il Segretario Federale di Udine cav. uff. Fumei volontario e ufficiale di artiglieria nelle truppe coloniali operanti in Somalia.

A lui il nostro ben tornato.

Curazia eretta in Parrocchia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 25 Giugno concernente la erezione in Parrocchia della Curazia di Santa Lucia in frazione Murlis di Zoppola (Udine).

Gita popolare di autocorriere per Grado-bagni

Domenica 23 corr. la «Saita» effettuerà una corsa speciale per Grado Bagni al prezzo di L. 10 per l'andata e ritorno, con il seguente orario:

Partenza da Udine (Piazza Venorio) ore 7 (corsa speciale), ore 9 e 14 (corse ordinarie).

Partenza da Grado ore 18.45 e 23 (corse ordinarie), e ore 24 (corsa speciale).

Si concedono speciali facilitazioni per bagni e colazioni.

Per informazioni presso gli Uffici della «Saita» in piazza Venorio, Tel. 514 e presso l'Agenzia Viaggi Paretti e Troian.

Lattivendoli in contravvenzione

Per avere posto in vendita latte leggermente scremato o annacquato, sono stati dichiarati in contravvenzione i lattivendoli: Estella Degano da Pasian di Prato, Paolo Bastianutti di Udine, Anna Maria Rizzi da Pasian di Prato e Iolanda Gorasso da Basaldella.

Olio rancido

E' stato dichiarato in contravvenzione l'esercente Luigi Piazza perchè nel negozio di sua proprietà in Viale Vat a mezzo della figlia Bianca vendeva olio di oliva risultato all'analisi raffinato e rancido.

Una trave su di un piede

Il quattordicenne Oscar Masieri di Antonio abitante in via Varese, essendogli caduta una trave sul piede sinistro, riportò una ferita da strappamento all'alluce con asportazione dell'unghia. E' stato dichiarato guaribile in 12 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 18 e 19 agosto

Nati	6
Morti	5
Matrimoni	1

Ferito agli occhi da una capsula esplosiva

Il bambino di tre anni Mariano Mevez, di Plezzo è stato investito dalle scheggie di una capsula esplosiva fatta scoppiare da un altro bambino. Ha riportato ferite agli occhi con spappolamento del bulbo destro. E' stato ricoverato all'ospedale civile con prognosi riservata.

Cadendo dalla bicicletta

La casalinga Luigia Sorzi, fu Alfonso, di anni 25, da Campoformido, cadeva dalla bicicletta con una bottiglia che portava seco e riportava vaste ferite alla mano destra. E' stata ricoverata all'ospedale e dichiarata guaribile in venti giorni.

Cadendo dalla bicicletta l'esercente Umberto Panzano di Luigi di anni 41, abitante in Via Liguria, riportava la frattura dell'ottava e nona costola. E' stato dichiarato guaribile in 25 giorni.

Giocando

L'undicenne Ugo Della Ropa di Giovanni, abitante al Cormor Basso riportò al piede destro una ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

Due gravi cadute

Sono stati accolti all'Ospedale Civile in seguito a cadute: il barbiere sedicenne Gaetano Amoroso di Mariano nato e residente a Udine in via Ronchi per frattura dell'omero destro e la sartina quattordicenne Lucia Moro di Valentino dimorante in via Villalta per frattura della gamba destra. Entrambi sono stati dichiarati guaribili in un mese.

Cadendo dal poggiolo di casa

Il trentunenne Enrico Mio di Talmassons riportava la frattura della gamba sinistra. E' stato dichiarato guaribile in 50 giorni.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Esercizi Spirituali

Dalla sera del 24 corr. al matitno del 28 si terrà presso il Convitto delle RR. Suore di M. B. in piazza Duomo un corso di Spirituali Esercizi ai quali potranno partecipare tutte le signore Maestre.

Per il 1.o settembre

Ricorrendo il 1.o settembre l'annuale « Sagra dei Osei » si è riunito in questi giorni il Comitato Comunale per la compilazione del manifesto programma dei festeggiamenti per la suddetta ricorrenza.

In Pretura

Pretore Pantaleone cav. Calogero; Cancelliere Raffaele Farina.

Taiariol Gio Batta di Domenico imputato di furto di bicicletta ai danni del sig. Augusto Balliana, assolto per non aver comemsso il fatto. (Dif. avv. Piccin).

Rosolen Domenico, ex stradino comunale per ubriachezza ed oltraggio al vigile Peruch Giovanni, condannato a nove mesi di reclusione (pena sospesa; dif. avv. Piccin).

Parmesan Silvio contro Piccin Giovanni da Budoia denunciato per sottrazione di legna avuta in consegna assolto per recesso di querela (dif. avv. Piccin).

In Colonia

Oggi giovedì la Società Operaia di M. S. con i membri del Consiglio Direttivo, si recherà in Colonia ed offrirà il pranzo ai bimbi.

Cronaca d'oro

Un gruppo di amici per voler degnamente onorare la immatura scomparsa della compianta signora Anna Maglione nata Cabianca, hanno versato a mezzo del sig. Giulio Piai L. 75 all'E. O. A. pro Colonia Elioterapica.

CODROIPO
Per il Convegno Diocesano di Azione Cattolica

Per disporre gli animi al Convegno Diocesano di Azione Cattolica di domenica prossima, si terrà un triduo di predicagione dal Molto Rev. Don Guzzoni Parroco di Meretto. Il triduo avrà inizio mercoledì alle ore 20 e si chiuderà venerdì.

Domenica alle ore 5,30 Comunione generale di tutti i soci di A. C.

Serata patriottica nella sala Ricreatorio

Sabato alle ore 21 si terrà nella sala Ricreatorio una serata patriottica a cui interverranno tutte le autorità cittadine. Il Marchese Cornaggia Medici parlerà su: «Il Cardinal Massaia e l'Abissinia». Una buona orchestra sotto la direzione del Ch.mo Maestro Toso eseguirà scelti pezzi di circostanza.

OSOPPO
Il Consorzio irriguo

Domenica prossima, come già abbiamo preannunciato, avremo l'adunanza prefettizia dei proprietari interessati per la costituzione del Consorzio irriguo, l'approvazione dello Statuto, e la nomina della rappresentanza dell'Ente.

Non è senza impazienza che gli agricoltori attendon questo giorno, perchè son già trascorsi più di dieci anni da quando il Podestà cav. Faleschini ebbe a gettare le basi del Consorzio la cui formazione per un complesso di circostanze, indipendenti dalla volontà dei promotori, è stata ritardata fino ad oggi.

Oggi sotto l'egida della Gestione dei Consorzi irrigui del Consorzio Ledra Tagliamento, che tante benemerenze si è già acquisita nel Friuli, con la costituzione di ben 28 consorzi posti fra la regione dei Colli e la Stradalta, il problema è stato affrontato in pieno, così che l'inizio del prossimo anno agrario vedrà l'opera compiuta.

VENDOGLIO
Offerte pro chiesa

Molinaro Angelo L. 25; Vidoni Alciro 5; N. N. di Borgo Moretti 50; Fratelli Pividori acconto loro cambiale 50; professore don Bertolla del Seminario di Castellerio 10. (Continua).

Per il Tabernacolo della chiesetta di Treppo Piccolo

Geretti Elisa 2; Menis Domenico 4; Minutti Sabina 1; Geretti Giovanna 3; Simeoni Maria 5; Ermacora Elena 5 (continua).

Per il Tabernacolo della chiesetta di Carvacco

Mioni Catterina 1,50; N. N. di Sala L. 10 (continua).

Offerte per il Tabernacolo del nuovo altare maggiore

Simeoni Maria, in Patriarca un paio orecchini oro; Moretti Filomena lo stesso; Di Giusto Anna in Moretti un ciondolo oro; Catterina e Jolanda un anello, un orecchino e rottami d'oro; Fantini Maria L. 5; Fabbro Angela un paio orecchini oro; Spizzo Ida un anello oro e L. 10 (continua).

PREMARIACCO
Nomina del Delegato Podestarile

E' stata appresa con viva soddisfazione la nomina a Delegato Podestarile di questo Comune del signor Luigi Cozzi benemerito direttore della nostra Cooperativa di Consumo.

POLA
Chiusura del campeggio Balilla

Alla presenza di tutte le gerarchie politiche e militari ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del campeggio organizzato dalla Federazione dei Fasci di Combatt. dell'Istria per 220 ragazzi reclutati fra i figli del popolo. I ragazzi hanno eseguito un saggio della loro preparazione fisica. Quindi il Federale ha parlato nobilmente ai piccoli.

E' seguita la consegna del fazzoletto del Balilla e dello scudo del Duce da parte di Balilla moschettieri ad una nuova recluta quindi il Presidente provinciale dell'Opera Balilla con brevi parole ha consegnato, per tutti, al piccolo nuovo camerata la tessera dell'Opera.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone
La nomina del Reggente per il Fascio

In seguito alla partenza per l'A. O. I. del cav. uff. M. Valenzuela, il Vice Federale, con provvedimento in data 17 corrente mese, ha chiamato al delicato ufficio di reggente del Fascio di Combattimento e dell'Ispettorato di zona di Pordenone il camerata Medaglia d'Oro, seniore Giuseppe De Carli, membro del Direttorio Provinciale e Vice Podestà del Comune.

La notizia è stata appresa con piacere dalla cittadinanza, che nutre verso la Medaglia d'Oro De Carli particolare stima e simpatia.

Al camerata De Carli porgiamo i nostri vivi rallegramenti con un fervente saluto.

Il Vice Federale visita la Colonia

Ieri il dott. cav. uff. seniore Rinaldi Vice Segretario Federale, accompagnato dal camerata Cautero, Segretario Provinciale dell'E. O. A., ha ispezionato la nostra Colonia Elioterapica, ricevuto dalla direttrice sig.ra Adina Galvano Adami che porse al Gerarca l'omaggio di benvenuto a nome dei piccoli.

Il Vice Federale, dopo aver rivolto alla direzione della colonia parole di compiacenza, partì salutato entusiasticamente alla voce dai bimbi.

Il maestro cav. Savini direttore della banda

In seguito al concorso indetto dall'Amministrazione del Comune il maestro cav. Savini è stato nominato direttore titolare della scuola di musica e del corpo bandistico cittadino. La cittadinanza che vede e conosce la passione e la valentia dell'illustre maestro cav. Savini ha appreso tale nomina con vero giubilo.

Al cav. Savini porgiamo i nostri più vivi rallegramenti.

Nella Ferrovia

Dopo la partenza del Capo titolare della nostra stazione, a coprire interinalmente tale posto è stato chiamato il sig. Ernesto Palù, capo stazione di prima classe. Congratulazioni.

Ieri, destinati in A. O. I., con il cav. Valenzuela, sono partiti alla volta di Roma il sig. Silvio Ottogalli capo stazione di terza classe ed i militi Valentino Collovatti, già decorato di medaglio d'argento al valore militare, Giusepep Assorverz, Carlo Raise e Guido da Re. A tutti i migliori auguri.

Cerimonia rimandata

LLa cerimonia che doveva aver luogo domenica prossima alla colonia di Pradibosco, per l'intestazione di quattro letti ai caduti concittadini in A. O. è rimandata. Resta quindi sospesa anche la gita che si doveva effettuare domenica prossima a Pradibosco.

Nei Granatieri

La Presidenza della Sezione dei Granatieri comunica ai soci di ritirare la tessera che da un apposito incaricato verrà loro consegnata, previo versamento della quota di L. 6, che dà diritto all'abbonamento del giornale.

Pro Culle povere

Il signor Mauro Mauro e la sua gentile signora hanno offerto L. 50 al «Pro Culle Povere» per festeggiare la nascita di un loro caro bambino.

Il Fascio femminile sentitamente ringrazia.

Caduta dal carro

Antonio De Piero, fu Osvaldo, di anni 76 da Cordenons, in seguito ad imbizzarrimento e fuga del cavallo, cadeva dal carro riportando varie escoriazioni, per cui dovette essere ricoverato al nostro Ospedale Civile.

Listino dei prezzi

La Commissione Mandamentale del Commercio comunica l'adeguamento dei prezzi:

Pane di frumento: lusso - confezionato con farina tipo 0 in forme di pasta molle da gr. 170-200 al kg. L. 1,90; id. 1.a qualità, confezionato con farina tipo 1 in forme di pasta molle e sfilatini da gr. 170-200 L. 1,70; id. Comune confezionato con farina tipo 2 in forme da gr. 250 L. 1,55; Comune confezionato con farina tipo 2 in forme da gr. 500 L. 1,40; Farina di frumento tipo 0 L. 1,70; id. granoturco bianca e giallo comune L. 1,15; id. id. nostrana L. 1,20; Pasta alimentare comune extra L. 2,25; id. id. nostrana L. 1,95; Riso originario camolino extra L. 1,60; Fagiuoli secchi scritti comuni L. 1,85; Carne di manzo 1.o taglio, con osso o giunta L. 6,60; id. 2.o taglio L. 5,50; id. 1.o taglio senza osso L. 8,70; id. polpa dep. L. 9,20; Carne di vacca 1.o taglio con osso o giunta L. 5; id. 2.o taglio L. 4; id. id. senza osso L. 6; id. polpa depurata L. 6,60; Carne di vitello 1.o taglio con osso o giunta al kg. L. 7; id. id. 2.o tagli L. 6; Carne di vitello 1.o taglio senza osso L. 9,30; id. id polpa depurata L. 10; Carne suina fresca, braciole L. 6; id. id. costole L. 5,50; Salame friulano L. 12 e 50; Lardo alto nostrano L. 7; Strutto nostrano L. 6,50; Formaggio reggiano parmiggiano produzione 1934 L. 8,50 Formaggio latteria Friuli semigrasso stagionatura 3 mesi L. 7; Burro di latteria Friuli (1) L. 12; Olio di oliva ranato 1.a qual. al litro L. 7; id. semi 1.a qualità L. 6,20; Zucchero cristallino al kg. L. 6; id. semolato raffinato L. 6,20; Caffè Santos tistato L. 31; Latte al litro L. 0,70; Carbone vegetale al minuto al kg. 0,35; Sapone tipo unico pezzi da gr. 200 l'uno L. 0,50; id. pezzi da gr. 400 L. 1.

(1) Sono esclusi dal listino i burri da tavola (burro d'affioramento o fior di panna) previo deposito della marca presso la Commissione Federale, adeguamento prezzi.

Dalla Diocesi

MANAZZONS
Novello levita tra noi

Domenica scorsa, la nostra Curazia ebbe l'onore di ospitare uno dei Novelli Sacerdoti, don Narciso Luvisetto di Concordia che venne invitato per cantare la S. Messa solenne. In detto giorno ci fu anche la giornata di preghiere per la Spagna e la chiesa tanto per le S. Messe, come per l'Ora di Adorazione è sempre stata frequentatissima.

Numerose anche le S. Comunioni del mattino.

Alla S. Messa in terzo, celebrata dal nuovo Sacerdote, la locale schola cantorum eseguì l'8.a Messa Gregoriana, sotto la direzione del signor Pietro Criani, recentemente diplomato all'Istituto Configliacchi di Padova.

Al Vangelo il rev.do Curato tenne il discorso sul Sacerdozio Cattolico.

Alla sera il rev. don Luvisetto ringraziò tutta la popolazione per la cordiale manifestazione di simpatia tributatagli.

PRATA DI PORDENONE
Echi dell'esame catechistico

Domenica scorsa nella Chiesa Parrocchiale, dinnanzi ad un pubblico numerosissimo e diversi sacerdoti, i bimbi dell'asilo sostennero brillantemente l'esame catechistico. Il programma svolto comprendeva tutti i primi elementi del catechismo di Pio X. Numerosi furono i premiati.

Festività dell'Assunta

Numerose le S. Comunioni. Alle 10 e mezzo Messa solenne in terza con brillante panegirico tenuto dal prof. don Fiorante Indri. Alla sera ebbe luogo una ordinata e devota processione per le vie del paese, con l'immagine della B. Vergine.

FIUME
Giubileo sacerdotale

Sabato 15 corrente, il M. Rev. don Ottavio Bosca, parroco di San Nicolò, ha festeggiato il venticinquennio della sua ordinazione sacerdotale e il decennio del possesso della Parrocchia.

Il pio sacerdote volle concludere tale fausta data con un atto di squisita carità evangelica, offrendo il pranzo a tutti (e son tanti) i suoi parrocchiani indigenti.

Pellegrinaggio a Roma

Al pellegrinaggio diocesano che, sotto la guida di S. E. il Vescovo, si recherà a Roma il prossimo settembre; è assicurato fin d'ora il più lusinghiero successo.

Per venire incontro a numerose richieste e al vivo interessamento dei fedeli, è stata protratta a tutto il 31 corrente, la data di chiusura delle iscrizioni al pellegrinaggio stesso. Tale data però, per motivi facilmente comprensibili, sarà assolutamente improrogabile.

Coloro quindi che intendessero far parte del pellegrinaggio, una parte del quale si recherà pure a Napoli e Pompei, affrettino la loro adesione.

Ferragosto

La festività dell'Assunzione, particolarmente cara alla nostra città, è stata celebrata con fervore di spirito religioso da parte di tutti i fedeli e specialmente dagli ascritti alle Associazioni di A. C.

Accentuatissima la frequenza ai Santi Sacramenti e alle manifestazioni religiose, che per disposizione vescovile, dovevano pure essere promosse per il trionfo della causa di Dio nella tormentata terra spagnola.

Altra caratteristica della giornata, seguita quest'anno dalla domenica e quindi da un altro giorno festivo, l'esodo della cittadinanza ai monti e nella Riviera, incoraggiato dalle molteplici iniziative dopolavoristiche.

Movimento di organizzazione

Alle giornate di Assisi saranno presenti alcuni rappresentanti della classe magistrale fiumana. Così pure il nostro Clero sarà degnamente rappresentato alle giornate catechistiche di Padova.

Con la fine dell'estate sarà ripresa con nuova lena l'attività delle associazioni parrocchiali, le quali tuttavia non hanno trascurato anche nel periodo estivo, normalmente di riposo, la preparazione alla settimana liturgica, che si svolgerà il prossimo settembre.

PROBLEMI SOCIALI

La ripresa nell'industria del cappello
e l'aumento di salario alle maestranze

TORINO, 19 pom.

Una notizia che interessa vivamente forti contingenti di lavoratori del Piemonte, e particolarmente del Biellese e dell'Alessandrino, è quella dell'accordo intervenuto negli scorsi giorni a Milano, ove la Federazione degli esercenti l'industria del cappello e la Federazione dell'industria dell'abbigliamento, prese in esame le richieste di aumento di salari e di stipendi, hanno convenuto quanto segue:

A datare dal 1.o settembre p. v., le paghe di fatto e di diritto dei lavoratori dell'industria del cappello e delle altre attività inquadrate nella federazione del cappello, saranno aumentate nelle misure sottoindicate: lavoratori feltri, lana e pelo per cappelli, sei per cento; lavoratori cappelli lana, sei per cento; cappelli pelo: donne, sette per cento; uomini, otto per cento; lavoratori industria paglia (trecce e cappelli di materie da intreccio e materie affini), sei per cento; lavoratori dipendenti da tutte le altre aziende rappresentate dalla federazione esercenti l'industria del cappello, sei per cento.

Sempre a datare dal 1. settembre p. v., gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni, ecc.) degli impiegati dipendenti dalle aziende inquadrate nella federazione dell'industria del cappello, saranno aumentati, a seconda della branca di attività, nella stessa misura come sopra stabilita per gli altri lavoratori.

* * *

Abbiamo detto che le masse piemontesi di prestatori di opera che beneficheranno di questo concordato sono assai numerose, ed infatti l'industria italiana del cappello, se ha fortissimo sviluppo a Monza, ha pure, com'è noto, larghissime zone di attività a Biella, ad Andorno e Sagliano Micca, a Chiavazza, nonchè ad Alessandria ove esistono i maggiori cappellifici nostrani.

Le maestranze che fino a qualche anno addietro appartenevano all'industria del cappello raggiungevano una cifra rispettabile che forse e senza forse teneva il primato tra tutte le grandi industrie nazionali. Ma da più di un lustro a questa parte, l'industria del cappello ha sempre più ridotta la sua attività, e ciò non per causa di prevalenza della produzione estera sul mercato internazionale — per il quale la nostra industria ha sempre destinato i quattro quinti della sua produzione — ma semplicemente perchè si affermò e diffuse ovunque, all'estero ed in casa nostra, l'abitudine di trascurare il copricapo e conseguentemente venne a ridursi il consumo in misura impressionante.

Ancora qualche anno addietro, quando l'attività nell'industria e nel commercio dei cappelli cominciava a deperire visibilmente, si discuteva dai dilettanti di economia sociale sulle varie presunte cause del decadere dell'industria del cappello: oggi è universalmente riconosciuta nell'abitudine del « nudintesta » la causa prima, se non unica, di tale impressionante decadenza.

Senonchè, avvistato il male, si è corso ai rimedi, nel senso che, da parte di industriali, tecnici, commercianti e lavoratori del cappello, si è organizzata in tutte le grandi nazioni estere, una campagna di propaganda a favore del ritorno della moda del cappello maschile.

Queste «campagne pro cappello» si sono svolte ed organizzate con metodi e criteri diversi, a seconda delle abitudini e dei costumi dei vari paesi: l'esito però è stato ovunque notevole, e se dobbiamo prestar fede alle riviste tecniche dell'America, dell'Inghilterra, della Germania, del Belgio e della Francia, l'industria del cappello, sotto la spinta di queste campagne che hanno scosso la pubblica opinione, ripresero gradatamente la loro attività e sopratutto determinarono ovunque la ripresa dell'uso — e quindi del consumo — del copricapo maschile.

Nell'Italia nostra, per particolare impulso de « La Gazzetta dei Cappellai », venne dibattuta l'opportunità di attuare una seria e pratica campagna pro cappello che, utilizzando le esperienze altrui, avesse per obbiettivo di interessare il gran pubblico con argomentazioni di indole igienica, con motivi di vera eleganza e di buon gusto, ed infine anche con ragioni d'ordine economico-sociale.

Ad un solenne Convegno tra tutti gli interessati all'industria del cappello, tenutosi a Torino nell'aprile 1934, fu all'unanimità deliberato di dar inizio a questa campagna nazionale per il ritorno della moda del copricapo maschile: ma, dopo tanta unanimità, nulla praticamente è stato fatto, e l'industria ed il commercio del cappello continuarono nella parabola discendente.

L'odierna deliberazione della Federazione dell'Industria del cappello e di quella dell'abbigliamento dovrebbe essere integrata dall'attuazione di una pratica campagna per indurre il pubblico maschile a riadottare il cappello, e ciò, sia per permettere a quella che fu una delle più fiorenti industrie nostre a riprendere l'antica attività e floridezza, sia per offrire alle maestranze — nuovamente chiamate a produrre nei cappellifici — la possibilità di godere dei benefici stabiliti dall'accordo di Milano.

D. A.

TRIESTE
Militi della Ferroviaria partiti per l'A. O. I.

L'altra sera salutati alla stazione dai camerati sono partiti, con destinazione A.O.I. 150 militi della Legione Ferroviaria di Trieste eccampagnati da vari ufficiali. I partenti e la folla riunitasi alla stazione hanno ripetutamente inneggiato al Duce e all'Italia fascista.

GRADO
La solennità dell'Assunta al Santuario di Barbana

La festività dell'Assunta, com'era stato annunziato portò un insolito concorso di devoti al Santuario di Barbana. Fin dal pomeriggio della vigilia l'isola cominciò a popolarsi di fedeli affluiti dalle provincie circostanti. l'afflusso continuò fino a tarda notte per riprendere ai primi chiarori del mattino.

Di mano in mano che il giorno si avanzava le imbarcazioni, i motoscafi e i bragozzi si facevano più numerosi. Dalle 7 alle 10 poi, era un via vai fantastico di natanti che sollecitamente mettevano a terra i già arrivati per correre veloci a trasportare coloro che a Grado e Belvedere attendevano il loro turno.

Nel Santuario intanto fin dalle prime ore del mattino si susseguivano le SS. Messe, mentre un diacono continuamente distribuiva la S. Comunione ed i numerosi confessori erano occupati nel confessionale.

Alle ore 9.30 il suono festoso delle campane e le note della banda dell'Opera Balilla di Grado annunziavano l'arrivo di S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine. Accolto allo sbarco dal Rettore del Santuario dai religiosi e da numeroso Clero venuto per la circostanza, preceduto dalla banda, Egli fra due fittissime ali di popolo s ireca in Chiesa, che trova letteralmente gremita.

Alle ore 10 ha luogo il Solenne Pontificale, durante il quale la brava Schola Cantorum di Grado sostenuta dall'orchestra eseguì magistralmente la Messa Pontificalis del Perosi. Al Vangelo S. Ecc. tiene un indovinatissimo discorso di circostanza. Al Pontificale seguì immediatamente la processione intorno all'Isola con la venerata statua della Madonna.

Terminata la funzione con la benedizione di S. Ecc. la Chiesa e l'Isola cominciano a sfollarsi, non totalmente però, perchè nel pomeriggio altri gruppi, impossibilitati di venire prima, sapraggiunsero, felici di trovarsi nell'Isola della Madonna.

Molto suggestiva l'illuminazione del la Chiesa e del Campanile nella sera della Vigilia che riflettendosi sulle acque calme dava l'impressione a chi ammirava da Grado, di una visione fantastica. Molto ammirata la processione alle fiaccole intorno all'Isola che completava la fantastica visione.

Sappiamo che la direzione del Santuario per assecondare il desiderio espresso da molti, ha deciso di ripetere l'illuminazione della Chiesa e del Campanile e Processione alle fiaccole, la sera del 7 Settembre, vigilia della Natività della Madonna, nella quale Solennità terrà Solenne Pontificale S. A. Rev.ma Mons. Carlo Margotti Arcivescovo di Gorizia.

Drammatico salvataggio

I villeggianti Fausto Carminati e Lanzi Giuseppe, di Milano scorsero precipitare in mare la cinquenne Maria Cerbatto, di Grado Il Carminati, vestito com'era si tuffò in mare per trarre in salvo la piccola Maria, ma il tentativo stava per avere conseguenze funeste, poichè il Carminati, avvinghiato dalla piccina non riusciva a tornare a galla. Il Lanzi allora si lanciò anch'egli in mare. Sembrava già che la tragica catena umana non potesse più sopravvivere, quando grazie all'intervento di altra gente, la piccina e i due poterano essere tratti in salvo.

VINI DEBOLI

potete conservarli sani e gustosi rivolgendovi *al Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.*

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9* (*vicino al Consorzio Agrario*) *tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30.*

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 192

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 20 Agosto 1936

Le condizioni poste dal Reich
per aderire al "non intervento„

BERLINO, 19

Il «D. N. B.» apprende da fonte autorizzata che il Governo francese, ha fatto conoscere ieri l'altro a quello germanico la convenzione franco-britannica, circa l'atteggiamento relativamente agli avvenimenti della Spagna.

Il «D. N. B.» aggiunge che secondo tale convenzione i due Governi proibiranno l'esportazione di armi, munizioni, materiali da guerra, areoplani e navi da guerra, aventi per destinazione la Spagna, i possedimenti spagnoli e la zona spagnola del Marocco, non appena, i Governi italiano, sovietico, portoghese e germanico, avranno dato la loro adesione.

Il «D. N. B.» aggiunge che il Governo del Reich ha risposto a quello francese di esser pronto, a ordinare una simile proibizione a condizione:

1.o Che l'apparecchio germanico trattenuto a Madrid sia restituito.

2.o Che tutti gli Stati i quali posseggono industrie di una certa rilevanza, per la fabbricazione di materiale da guerra e di aeroplani, si impegnino nello stesso modo.

3.o Che la proibizione riguardi egualmente le ditte private ed i privati.

Il governo germanico esige inoltre che sia proibito urgentemente l'arruolamento dei combattenti volontari che vanno a prendere parte alla lotta in Spagna. (*Stefani*).

Le valutazioni britanniche

LONDRA, 19 pom.

La risposta della Germania alle richieste francesi per il «non intervento» è stata accolta in Londra con soddisfazione, pure riconoscendosi che le condizioni poste per un assoluto *embargo* sui materiali da guerra imbarazzano il Governo britannico, impotente ad impedire la vendita di apparecchi civili ad acquirenti civili.

Gli estremisti francesi
continuano ad agitarsi

PARIGI, 19 pom.

A proposito di... non intervento in Spagna il giornale estremista l'*Humanitè* insiste sulla necessità di togliere quelle che essa chiama le «sanzioni» applicate al governo di Madrid.

Il giornale rileva come i marinai del vapore *Belil* si sono messi in sciopero a Le Havre per paralizzare la consegna di un carico da parte del governo tedesco diretto alle autorità insorte.

All'*Humanitè* risponde «*La giornata industriale*», rilevando come pochi mesi fa veniva chiesta l'applicazione di un blocco economico contro il governo italiano a rischio di una guerra. Tale blocco paralizzò tutto il commercio francese causando gravi perdite ed elevando il numero dei disoccupati.

Oggi per un colossale paradosso e perchè si tratta dei loro compagni di fede, i comunisti reclamano la libertà per i mercanti di cannoni.

Il partito comunista organizzerà a partire da oggi dei comizi a Parigi e in Provincia, sopratutto nei paesi di frontiera spagnola. I comizi sono naturalmente in favore dei rossi di Madrid.

Collette nel Belgio
per il "Fronte popolare„ spagnolo

ANVERSA, 19 pom.

Le autorità comunali socialiste di Anversa hanno autorizzato una colletta pubblica nelle strade a profitto del *fronte popolare* spagnolo.

Il giornale *Metropole* critica violentemente questa manifestazione partigiana a favore dei sostenitori dell'anarchia.

Si apprende intanto da Bruxelles che il Consiglio dei Ministri ha deciso di sottoporre a licenza ogni esportazione o transito di aeroplani ed armi da guerra destinati alla Spagna.

La neutralità di Tangeri
Una riunione del Comitato internazionale

TANGERI, 19 pom.

A Tangeri regna la calma. Sono giunti nella rada l'esploratore italiano «*Antonio da Noli*» e l'incrociatore francese «*Luguesne*» che sostituisce il «*Suffren*» partito ieri in giornata.

A tutt'oggi in rada si trovano ancorati un incrociatore e due esploratori italiani, un incrociatore francese, una torpediniera inglese ed una portoghese.

Il ministro d'Italia ha offerto un pranzo, seguito da un ricevimento, in onore dell'ammiraglio Salza e degli ufficiali delle navi da guerra italiane ancorate a Tangeri.

Si è riunito, sotto la presidenza del ministro d'Italia, il comitato di controllo internazionale per l'esame di varie questioni relative al mantenimento della neutralità di questa zona internazionale.

Il vapore da carico governativo spagnuolo *Ciudad de Ibza*, il cui soggiorno prolungato a Tangeri aveva provocato diversi commenti, ha lasciato la rada l'altra notte per ignota direzione.

IL COMPLOTTO CONTRO STALIN
Zinovieff e Kameneff
saranno condannati a morte?

BERLINO, 19

L'Agenzia «Ost Express» annunzia che Zinovieff e Kameneff implicati nel noto processo dei terroristi contro rivoluzionari e cioè dei vecchi leninisti oggi posti all'indice, processo che si iniziò ieri a Mosca, saranno quasi certamente condannati a morte perchè sulle loro persone grava l'accusa di aver voluto preparare una organizzazione per attentare alla vita di Stalin e di altri capi.

La condanna contro Trotzski, data la sua permanenza all'estero, non potrà essere che teorica. Secondo l'atto di accusa Trotzski sarebbe il più gravemente implicato, quale pericoloso preparatore nella congiura diretta contro la potenza di Stalin.

L'accusa di complotto
sarebbe un comodo pretesto

MOSCA, 19.

Con grande rilievo i giornali sovietici pubblicano da vari giorni moniti a tutti i comunisti perchè sappiano distinguere il nemico e venga intensificata la vigilanza bolscevica. La violenta campagna contro i resti della banda trotzkista zinoveviana iniziata dalla Prawda *il 7 corrente è di improvvisa ripresa da tutti i giornali compreso l'organo dell'armata rossa. Il fatto non deve destare alcuna sorpresa. La lotta contro i nemici del partito Lenin-Stalin è un motivo che ritorna periodicamente e spesso si riduce ad una manovra mascherata per avere il pretesto di mandare ai lavori forzati qualche migliaia di persone colpevoli non di altro che di criticare l'atteggiamento del partito o del Governo. Alcuni sostengono che si tratti di una nuova manovra del Kremlino per soffocare il malcontento esistente tra elementi del partito ma sulle cause di tale malcontento si mantiene negli ambienti ufficiosi il più assoluto riserbo.*

E' però sintomatico il fatto che la campagna così fulmineamente aperta assuma già carattere inquietante. Altri pensano che il malcontento sia dovuto al disagio economico che continua malgrado le esaltazioni delle realizzazioni economiche e sociali della dittatura socialista data la mancanza di articoli di prima necessità (scarpe, tessuti, ecc.) il forte rialzo dei prezzi durante gli ultimi mesi tanto per i prodotti alimentari che per le merci di largo consumo. E' noto inoltre che quest'anno si è avuto un pessimo raccolto a causa della siccità che ha colpito la più gran parte del territorio sovietico.

La proposta di Montevideo
Il Cile accetta il mediatorato
ma con tutti i Paesi americani

SANTIAGO DEL CILE, 19 pom.

Il ministro degli Esteri rispondendo alla iniziativa conciliatrice del Governo di Montevideo, a proposito degli avvenimenti di Spagna, informerà Montevideo che il Cile accetta di servire da mediatore tra i due belligeranti in Spagna unitamente a tutti i Paesi americani.

KWANGSI E NANCHINO
Un altro ultimatum respinto

TOKIO, 19

Mandano da Canton che il maresciallo Cian-Kai-Scek ha rimesso un «ultimatum» ai generali ribelli del Kwangsi ingiungendo loro di lasciare il Paese entro tre giorni.

Si annuncia però che i generali ribelli hanno telegrafato oggi al maresciallo Chang Kai Shek respingendo l'«ultimatum». I giornali diffondono la notizia secondo la quale il Kuangsi sarebbe pronto ad allearsi con i comunisti, il che gli assicurerebbero l'appoggio sovietico.

Nessun attentato
contro il Presidente del Portogallo

LISBONA, 19 pom.

Si dichiara ufficialmente che la voce corsa di un tentato assassinio contro il presidente Carlona è destituita di ogni fondamento.

Il primo Lord dell'Ammiragliato
visiterà Malta e Gibilterra

LONDRA, 19 pom.

La *Reuter* pubblica: Il primo Lord dell'Ammiragliato visiterà, quanto prima, Malta e Gibilterra durante una crociera a bordo dell'incrociatore *Enchantress*. Egli si imbarcherà a Villafranca sabato prossimo.

Dopo il viaggio di Gamelin a Varsavia
Nessun accordo fra Polonia e Russia

PARIGI, 19 pom.

In merito ai risultati del viaggio del generale Gamelin a Varsavia nei circoli competenti si afferma che la Polonia ha rifiutato di conciliarsi con la Russia nonostante il Patto franco-sovietico.

La trasvolata dell'Atlantico
Le previsioni degli aviatori americani: domenica pranzo a Londra; lunedì cena a New York.

NEW YORK, 19 pom.

Gli aviatori Harry Richman e Dick Merrill sono giunti a Bennett Field a bordo di un grande monoplano.

Se il tempo lo permetterà essi trasvoleranno l'Atlantico sabato. Il loro programma prevede: domenica pranzo a Londra, lunedì cena a New York.

Una banda di evasi terrorizza
le campagne di Erzerum

ERZERUM, 19 pom.

Una banda di evasi dal carcere di Hasankale, presso Erzerum, si è data al brigantaggio infestando le campagne.

In uno scontro coi gendarmi 4 banditi sono rimasti uccisi. Un gendarme è ferito gravemente.

ULTIME DAL VATICANO
La Missione Pontificia di Polonia ricevuta dal Papa

CASTELGANDOLFO, 19 pom.

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto il Cardinale Marmaggi, membro della Missione Pontificia al Concilio che si terrà prossimamente in Polonia.

Dopo l'udienza privata col Cardinale, Sua Santità ha fatto introdurre alla sua presenza le persone del seguito e le ha intrattenute per qualche tempo in benevola, paterna conversazione.

Il Santo Padre ha ricordato che essi vanno a Czenstochowa, dove sorge il Santuario nazionale della Polonia e dove è tanto venerata la cara immagine della Vergine che egli ricorda sempre con la più viva devozione, e che ha voluto poi che fosse messa nella sua cappella del rinnovato palazzo pontificio di Castelgandolfo, circondandola di quadri che ricordano episodi gloriosi, come la difesa del Santuario stesso contro le truppe protestanti svedesi e l'eroico sacrificio del Cappellano Skorupka nella lotta contro i bolscevichi sulla porta di Varsavia, nell'agosto 1920.

Il Papa ha poi raccomandato di pregare per lui specialmente in quel Santuario e ha esortato a non stancarsi di pregare giacchè mai come in questo momento c'è stato tanto bisogno di preghiera.

Un appello degli ebrei
alla popolazione araba

GERUSALEMME, 19

L'assemblea elettiva ebraica, ha chiuso iermatt. i suoi lavori decidendo di inviare una delegazione all'Alto Commissario per presentargli i desiderata della popolazione israelita. La assemblea ha approvato una risoluzione contro la proibizione dell'immigrazione. Un appello sarà rivolto alla popolazione araba, per trovare una via per giungere alla pace manifestando tuttavia il desiderio del popolo ebraico di ricostituire il focolare nazionale.

Case cinesi travolte
da una enorme frana
Cinquanta vittime

SCIANGHAI, 19 pom.

Un tifone abbattutosi sulla città di Yunnanfu, nello Yunan, ha provocato lo slittamento di un terreno collinoso su un fronte di 300 metri. L'enorme frana è precipitata nel lago sottostante travolgendo, nel suo cammino numerose abitazioni e seppellendo una cinquantina di persone.

La squadra italiana alle Olimpiadi
si scioglierà oggi a Verona

CASSEL, 19

Ieri gli atleti italiani si sono recati inquadrati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le competizioni atletiche.

Gli atleti italiani partiranno oggi via Brennero, giungendo a Verona giovedì mattina, ove la squadra si scioglierà.

Varie dall'Estero

Sono stati scoperti a Nizza 20 disegni inediti di Ingres eseguiti a Pompei ed Ercolano.

E' stato istituito a Tokio un servizio marconigrafico con il Sud-Africa e con l'Africa occidentale ed un servizio marconigrafico stampa con l'A. O. I.

Roosevelt ha annunciato che non si allontanerà molto dalla sua casa di Hydepark data la criticissima situazione spagnola.

La intensa campagna inglese per l'arruolamento della milizia territoriale ha fruttato 7000 volontari in più durante il mese di luglio portando il totale delle forze della milizia territoriale a 124 mila uomini.

Mentre due giovani americani i fratelli Carrol, facevano una ascensione del Piccolo Dent de Lacon uno di essi è sdrucciolato precipitando. Si dispera di poterlo salvare.

Si è aperto a Stoccolma il congresso internazionale della navigazione aerea alla presenza del ministro del commercio di Svezia e dei capi delle maggiori compagnie di aviazione di Europa.

L'amplificazione delle centrali telefoniche di Belgrado, Zagabria e Lubiana, per un importo di 35 milioni di dinari, è stata affidata all'industria tedesca. A Belgrado verranno costruite due nuove centrali.

Si annuncia prossima una conferenza a Bucarest di esperti rumeni e bulgari per definire le ultime modalità per l'inizio del servizio di traghetti sul Danubio tra Siurgiu e Rusciuk.

Il disavanzo della bilancia commerciale francese alla fine di luglio ammontava a cinque miliardi e mezzo. Per la fine dell'anno si prevede che tale disavanzo salirà a dieci miliardi.

La rivista «Razon» di Buenos Ayres ha un numero di 50 pagine dedicato interamente all'Italia.

Al cimitero latino di Istanbul sono stati commemorati i caduti nella guerra di Crimèa.

Un gruppo di assiriani che volevano passare clandestinamente, la frontiera turca sono stati arrestati e saranno restituiti al Governo dell'Irak.

Data la grande affluenza di iscrizioni alle scuole militari il Governo turco ha deciso di aprirne altre tre.

Il secondo piano quinquennale turco comprende lo sviluppo delle industrie del freddo, impianti di fabbriche di conserve alimentari e sfruttamento dei minerali.

Durante le manovre aeree nel Michingan sono periti due ufficiali i quali si sono gettati con paracadute che non si sono aperti.

L'osservatorio della Georgetown University di Washington ha segnalato due scosse di terremoto moderatamente forti.

Le entrate fiscali degli Stati Uniti per l'anno corrente ascendono a 60 miliardi. Esse, che nel 1930 toccarono il massimo con 81, erano scese, nel 1932, al minimo di 39.

Un uragano è venuto finalmente in aiuto ai 15 mila contadini che da 10 giorni cercavano di domare l'incendio di una immensa foresta del Minnesota (America) che è rimasta distrutta per migliaia di acri.

Una tomba che è un'ara

PADOVA, agosto

(*x.x.x.*) - Mi reco alla tomba di Guido Negri. Percorro a passo lento la strada che dal centro di Este conduce al silenzioso cimitero. Mi fa compagnia il sole infuocato, ardente di questo giorno di agosto. I raggi che — rinfrangendosi sulla bianca strada, quasi accecano — pare vogliano rendermi più meritorio e più fruttuoso questo pellegrinaggio.

E mi fanno compagnia tanti pensieri e tante rimembranze. Quante volte Guido avrà percorso questa stessa strada, quando — ben comprendendo il valore di quella settima opera di misericordia — accompagnava alla pace del sepolcro le salme dei più poveri, dei più abbandonati, di coloro che all'infuori del sacerdote officiante non avrebbero avuto alcuno che manifestasse l'ultimo sentimento di cristiana pietà.

Ho scelto apposta quest'ora, che d'ordinario, si dice incomoda.

Quanto noi uomini siamo piccini ed egoisti, anche quando compiamo un atto di pietà! Ci scegliamo l'ora meno faticosa, più comoda, e così troppo spesso imprigioniamo lo spirito nelle angustie del nostro povero, lento ed indolente corpo. Ho scelto quest'ora perchè voglio godermi in pace, in raccoglimento, il silenzio eloquente del cimitero e, in modo speciale, di «questo» cimitero.

Ci dice la Scrittura che Iddio parla nel silenzio ai nostri cuori. Anche i morti, che sono vicini a Dio, ci parlano nel silenzio. E' una voce fioca la loro, la cui eco non possiamo accogliere se il nostro spirito è attratto dalle ordinarie miserie, dalle continue occupazioni e preoccupazioni.

E' lunga la strada deserta, ma la percorro senza quasi accorgermene. Vedo ancora dinanzi a me l'indimenticabile spettacolo di qualche anno fa, quando al cimitero della sua Este, accompagnammo la salma del capitano Santo, tornata da Gallio. Gli uomini, freddi, egoisti, materiali, e che sempre cercano di allontanare il pensiero della morte perchè sarebbe di monito e di rimprovero alla loro vita, sanno anche scuotersi dinanzi ad una bara quando questa racchiude i resti di uno che ha veramente «saputo» vivere, e che ha «insegnato» come si deve morire. Era un funerale od un trionfo quello del Capitano Santo?

Non c'è per i Santi il giorno della morte: infatti, la Chiesa chiama *dies natalis* quello del loro transito. Guido Negri non ha avuto un funerale, bensì un trionfo.

Forse come non mai, in quel giorno, mentre fissavo la bara sulla quale posava uno sdruscito berretto di ufficiale, ho sentito ed ho compreso quale potere di attrazione abbia ancora la virtù nel mondo.

*

Varco il cancello del solitario cimitero. Così lo volevo. Saluto le tombe che mi sembrano quasi sentinelle a quella unica per la quale sono venuto. Ecco il Famedio.

Oh, affannosa ricerca della gloria da parte degli uomini!... Una croce mi dice il luogo ov'è sepolta la salma del Capitano Santo. Ancora una volta sento la verità della affermazione del Maestro Divino. Guido, in tutta la sua breve esistenza, fece proprio il motto: «*Ama nesciri et pro nihilo reputari...*»; si è umiliato, ed eccolo esaltato!...

Giro intorno lo sguardo. Una voce par mi dica: «Perchè cercare un *vivo* tra i morti?...».

E, appoggiata la fronte al freddo marmo, non prego per questo *vivo*: anche le magnifiche e commoventi preghiere che la Chiesa, madre sapiente ed amorosa, mette dinanzi, perchè le recitiamo in suffragio delle anime dei Trapassati, non mi sento di ripeterle dinanzi a questa ombra. Ma la preghiera erompe spontanea dal cuore: invoco da Dio, per intercessione del Capitano Santo, la benedizione per me, e la benedizione e protezione per tutti quei giovani ai quali Negri è stato guida in vita ed in morte e dei quali, ora, è il modello.

Silenzio, in questo luogo di riposo.

Quanto è bella la denominazione *Cimitero, dormitorio!* Vengono in mente le parole di Gesù: «Non è morto, ma dorme».

Facilmente m'accorgo che questa tomba è di continuo visitata.

Vengono, in modo speciale i giovani. Sono le Associazioni, per le quali Guido ha tanto faticato e gioiosamente sofferto, che sentono il bisogno di venir qui a rinfrancarsi per l'opera di apostolato.

I giornali non le danno tutte. Ma quanto sono commoventi le relazioni delle visite di gruppi di giovani cattolici a questa tomba del grande giovane cattolico!

Un poeta nostro, quasi pagano, o che almeno quasi paganamente ha trascorso la vita, dinanzi ad altre tombe affermò che «quindi trarrem gli auspici...».

In maniera molto diversa, perchè in modo squisitamente cristiano, i giovani cattolici della diocesi di Padova, e di altre diocesi, vengono a questa tomba ad ispirarsi.

Si rinfrancano nell'amore a Dio e agli uomini; nei propositi di lavorare — come Guido ha lavorato — per la gloria di Dio, per il bene degli uomini.

*

Torno ad Este. Visito quella «mostra», ove sono raccolti i più cari e più commoventi ricordi della vita di Guido Negri. Dicono, in sintesi, e con semplicità inarrivabile, la vita dello studente, dello scrittore, del poeta, del combattente della Chiesa e della Patria, del Penitente.

Dinanzi a questi documenti di una vita profondamente, integralmente, eroicamente cristiana, ritorno con il pensiero alla tomba: vedo in essa un'ara e mi risuonano le parole di Guido affermante che un giorno avrebbe rifiorito davanti a Dio e davanti agli uomini...

La croce di guerra
al collega Sergio Codeluppi

FIRENZE, 19

Al collega Sergio Codeluppi, ritornato in questi giorni a Firenze, arruolatosi a quarant'anni, volontario in A. O., il Vicerè Graziani, in riconoscimento dell'opera prestata in otto mesi di servizio, ha conferito la croce di guerra al valor militare, sul campo, con la seguente splendida motivazione:

«Corrispondente e volontario di guerra, prese parte ad importanti operazioni come motociclista al seguito delle avanguardie operanti, dando prova di virtù animatrici e di sprezzo del pericolo, e confermando con l'azione la propria fede nell'avvenire coloniale dell'Italia, di cui prima si era reso assertore come giornalista». Lago Ascianghi-Dessiè (marzo-maggio 1936-XIV).

ULTIME DI SPORT

TENNIS

Torneo internazionale di Montecatini

MONTECATINI, 19 pom.

Ha avuto inizio il torneo internazionale di tennis. Ecco i risultati: Singolare uomini libero: Martini b. Mangold 6-2, 3-6, 6-1; Vido b. Montety 6-4, 6-2; Supino b. Sassernò 7-5, 6-2; Laval b. De Micheli 6-0, 6-1; Liros b. Del Frate 7-5, 7-5. Singolare signore libero: Walter b. Mancini 6-2, 6-3.

Torneo nazionale di Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 19 pom.

Sui magnifici campi di Poggio Diana verrà disputato anche quest'anno il torneo nazionale di tennis organizzato dalla gestione delle Regie Terme, che avrà inizio il 23 agosto e giorni seguenti, col seguente programma:

1) Singolare uomini II e III categoria per la Coppa Regie Terme.
2) Singolare uomini III categoria per la Coppa Crippa.
3) Singolare signore II e III categoria per la Coppa Senatore Acquarone.
4) Doppio uomini II e III categoria.
5) Doppio misto II e III categoria.

La classifica federale rettificata

ROMA, 19 pom.

La F. I. T. ha diramato il seguente bollettino di rettifica della classifica federale dell'Anno XIV:

Romanoni Francesco più 4/6 a meno 4/6; Dilaghi Enrico da non classificato a più 3/6; Rossi Fabio da più 15 a meno 3/6; Fabbricotti Ruggero da più 15 a più 4/6; Del Bello Marcello da più 15 a più 4/6; signorina Annigoni G. da più 15 a più 4/6.

Varie dall'Interno

Quattro fascisti universitari del Guf di Reggio Calabria hanno scalato il torrione Pentadattilo e hanno intitolata la cima a Sandro Binati, primo Caduto del Battaglione Universitario «Curtatone e Montanara».

300 Giovani fascisti sono rientrati dal campo mobile a Catania. Alla casa del Fascio il Federale e il membro del Direttorio del Partito, prof. Zangara, li hanno passati in rivista.

Il Carro di Tespi lirico ha dato un riuscitissimo spettacolo ad Aquila.

Da Milano sono partiti altri 3598 fanciulli per le colonie marine di Pesaro, Fano, Viserbella, Riccione e Rimini.

Nel mare a Torre Annunziata sono morti annegati i giovani Alberto Ferrario di anni 17 e Mario Annunziati di anni 19. La signorina Elena Dello Stritto è stata trascinata a riva ma versa in pericolo di vita.

In fondo a un burrone nelle Alpi Apuane sono stati rintracciati i cadaveri del cap. Gaetano Bertolani di anni 43 e del dott. Giorgio Borachia che erano precipitati durante una escursione.

Durante una rissa fra ubriachi certo Umberto Irzi di anni 70 ha ucciso a Roma con una coltellata tale Raffaele Cliveti di anni 22 e ferita la moglie di questo.

Una automobile è precipitata in un pozzo nei pressi di Acqui. La piccola Eugenia Crivelli di 13 mesi è morta sul colpo.

Nei pressi di S. Damiano d'... diciannovenne Sorba Ada è stata investito e uccisa da un ciclista.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13.10: Concerto orchestrale.
17.15: Concerto vocale col concorso del mezzo soprano Maria Marcucci e del soprano Nuccia Natali.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

17.15: Concerto vocale e strumentale: Pianista Vera Gobbi Belcredi.
20.40: Cenni sugli autori lirici.
20.45: Serata dedicata agli autori lirici dal '600 all'800. - Parte prima: Claudio Monteverdi (Benevenuti): «Orfeo», terzo atto. - Parte seconda: 1. Alessandro Scarlatti: «Tigrane», «All'acquisto di gloria»; 2. G. B. Pergolesi: «Olimpiade: a) «Nei giorni tuoi felici», duetto; b) «Se cerca, se dice»; 3. Antonio Sacchini: a) «Edipo a Colono», sinfonia; b) Tarmelano: «Caro amor»; 4. Domenico Cimarosa: «Le trame deluse», sinfonia. Parte terza: 1. Gaspare Spontini: «La Vestale»: a) Ouverture, b) Inno mattutino; 2. Saverio Mercadante: a) «Il giuramento, Alla pace degli eletti», b) «Il Reggente», sinfonia; 3. Gaetano Donizetti: «Don Sebastiano», «O Lisbona alfin ti miro»; 4. Fratelli Ricci: «Crispino e la Comare», terzetto dei dottori 5. Enrico Petrella: «Jone», «O Jone di quest'anima», 6. Carlo Pedrotti: «Tutti in maschera: a) Sinfonia, b) Concertato finale 2.0. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. Maestro del coro: Vittore Veneziani.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna. — 19.5 (da Salisburgo): G. Verdi: «Falstaff», opera in tre atti diretta da Arturo Toscanini (artisti italiani: Mariano Stabile, Piero Biasini, Dino Borgioli, Alfredo Tedeschi, Giuseppe Nessi, Virgilio Lazzari, Franca Somigli, Augusta Oltrabella, Angelica Cravcenco, Mita Vasari).
Praga I. — 20.25: Programma letterario-musicale: «Amleto» testo di Shakespeare e musica di Liszt).
Bordeaux-Lafayette. — 20.15 da Vischy): Verdi: «Un ballo in maschera», opera.
Radio Parigi. — 17: Molière: «Il misantropo», commedia in 5 atti.

Travolta da un camion

TORINO, 19 pom.

Ieri mattina verso le 7.30 tale Antonia Cortese di anni 55 residente in via Goffredo Mameli proprietaria di un banco di vendita al mercato ortofrutticolo giunta all'ingresso principale del mercato stesso veniva investita da un autocarro contrassegnato col numero 7984 CN condotto da un certo Mazziani Arduino di anni 29. La donna venne prontamente soccorsa e trasportata all'Astanteria Martini dove i sanitari gli riscontravano la frattura del perone della tibia ai due arti inferiori e la giudicavano guaribile salvo complicazioni in due mesi.

Agite Presto!

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque L. 7.—. (Riduzione 5%) Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano, N. 54227 - 1935

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

che cos'è il VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

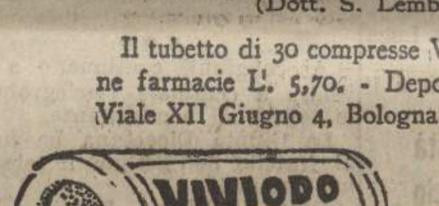
in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

«*Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna*».
(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.



Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 872 - 11-1-1935-XIII